
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione

**BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2016

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

Indirizzo P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS S.p.A.

Capitale Sociale sottoscritto € 383.179.794,00 i.v.

Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015
BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015

INDICE

<u>ORGANI SOCIALI</u>	pag.	03
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015</u>	pag.	04
1) <u>Quadro normativo e criteri di svolgimento della liquidazione</u>	pag.	04
2) <u>Operazioni liquidatorie nella disponibilità di SdM</u>	pag.	08
3) <u>Contenzioso promosso dal Contraente Generale e dal PMC</u>	pag.	10
4) <u>Procedimento relativo alla richiesta del Monitore Ambientale di riconoscimento dell'indennizzo ex art. 34 decies</u>	pag.	12
5) <u>Procedimenti correlati ai rapporti con le Amministrazioni competenti</u>	pag.	13
6) <u>Attività di conformità a norme (compliance aziendale)</u>	pag.	22
7) <u>Informazioni concernenti le operazioni intrattenute con le parti correlate</u>	pag.	23
8) <u>Altre informazioni</u>	pag.	24
9) <u>Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile</u>	pag.	25
10) <u>Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015 e prevedibili prospettive della gestione liquidatoria</u>	pag.	25
11) <u>Conclusioni sulla chiusura del bilancio 2015</u>	pag.	27
<u>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015</u>		
▪ Stato Patrimoniale Attivo	pag.	28
▪ Stato Patrimoniale Passivo	pag.	29
▪ Conto Economico	pag.	30
▪ Nota Integrativa	pag.	31
<u>ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO E DEL COMMISSARIO LIQUIDATORE</u>		
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>		
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</u>		

ORGANI SOCIALI

Commissario Liquidatore di nomina Governativa (D.P.C.M. 15/04/2013)
Prof. Vincenzo Fortunato

Collegio Sindacale Esercizi 2014, 2015 e 2016

Presidente	Dott.	Lucio	Mariani
Sindaci Effettivi	Dott.ssa	Cristina	Giangiacommo
	Dott.	Raffaele	Ponticiello
Sindaci Supplenti	Dott.	Paolo	Caron
	Dott.ssa	Giulia	De Martino

Dirigente Preposto
Rag. Goffredo Antonucci

Società di revisione legale dei conti Esercizi 2015, 2016 e 2017
Reconta Ernst & Young S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2015 la procedura liquidatoria è proseguita attraverso l'avanzamento e la definizione di operazioni rientranti nella stretta competenza del Commissario Liquidatore mentre alcune rilevanti fenomeniche aziendali sono ancora pendenti sia in sede giudiziaria che nell'ambito delle Autorità istituzionali di riferimento.

Prima di passare all'illustrazione di quanto sopra, si ritiene opportuno richiamare il contesto normativo ed i criteri di svolgimento della liquidazione.

1) Quadro normativo e criteri di svolgimento della liquidazione

1a) La disciplina speciale

Si ricorda innanzitutto che la liquidazione della Vostra Società – costituita ai sensi della Legge 17 dicembre 1971 n. 1158 (e s.m.i.) – è stata disposta in applicazione delle norme contenute nell'art. 34 decies della Legge 221/2012 (di conversione del D.L. 179/2012) con l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013. Con il medesimo decreto è stato altresì nominato, come previsto dalle disposizioni richiamate, il Commissario Liquidatore, entrato in carica in data 14 maggio 2013 e contestualmente sono cessati tutti gli Amministratori.

Nel comma 9 del citato articolo viene posto al Commissario Liquidatore un termine annuale per la conclusione della liquidazione. Come già sottolineato nei precedenti bilanci intermedi di liquidazione degli esercizi 2013 e 2014, si tratta, evidentemente, di un termine sollecitatorio e non perentorio considerata la durata della procedura, in conseguenza del contenzioso avviato dal Contraente Generale e dagli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera, e della conseguente necessità che ogni correlata questione patrimoniale si definisca nel suo complesso, non è nella disponibilità del Commissario Liquidatore. Conseguentemente la liquidazione non può essere chiusa per cause esogene, come sarà illustrato nel prosieguo.

L'emanazione del predetto DPCM di messa in liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. ha fatto seguito al verificarsi dell'evento previsto dal comma 8 del citato art. 34 decies, configuratosi nella mancata sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo da parte del Contraente Generale Eurolink nel termine perentorio del 1° marzo 2013.

In conseguenza si è altresì verificata la caducazione, con decorrenza dal 2 novembre 2012, di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società.

Quali ulteriori conseguenze di ciò, l'art. 34 decies ha disposto che:

- *"In tale circostanza, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, gli effetti della caducazione dei vincoli contrattuali comportano esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto" (comma 3);*
- *"Gli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione del presente articolo sono preventivamente comunicati alle competenti Commissioni parlamentari con elencazione dei destinatari e delle relative somme loro riconosciute e con l'indicazione puntuale delle prestazioni progettuali previste ed eseguite che hanno dato luogo all'indennizzo per ciascuno dei predetti soggetti" (comma 11);*
- *"Agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione del presente articolo si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successivi rifinanziamenti, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione. A tale fine le risorse del Fondo sono coerentemente riprogrammate dal CIPE a valere sulle assegnazioni destinate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti" (comma 10).*

A tale riguardo, si richiama anche quanto previsto dal comma 213 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 (Legge 24/12/2012, n. 228, entrata in vigore il 1° gennaio 2013) che recita: *"Al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina Spa. Ulteriori risorse, fino alla concorrenza di 50 milioni di euro, sono destinate alla medesima finalità, a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2, 3 e 4, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111."* Tale dotazione finanziaria di 250 milioni di euro per l'anno 2013 è stata poi ridotta di Euro 235 milioni dall'art. 18, comma 13, del D.L. 69 del 21 giugno 2013 (entrato in vigore il 22 giugno 2013, convertito dalla Legge 98 del 9 agosto 2013, entrata in vigore il successivo 21 agosto).

1b) Criteri di svolgimento della liquidazione e di elaborazione del bilancio

Successivamente all'apertura della liquidazione sono state emanate apposite linee guida per le attività liquidatorie con provvedimento congiunto del MEF (Ministero Economia e Finanze) e del MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti) del 12 settembre 2013, inviato anche all'azionista di controllo ANAS.

Si riportano di seguito i contenuti del suddetto provvedimento:

- <<1. Le linee guida della liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. sono improntate ad economicità, efficacia ed efficienza nonché alla salvaguardia e alla migliore valorizzazione e realizzazione delle attività, nell'ambito del Piano di liquidazione che sarà approvato ed eventualmente aggiornato dall'assemblea degli Azionisti ai sensi di legge.*
- 2. A decorrere dalla data di ricevimento del presente atto la società Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, d'intesa con la propria controllante A.N.A.S. S.p.A., definisce, entro 30 giorni un apposito Programma, che concorrerà alla formazione del Piano di Liquidazione, per il passaggio del proprio personale ad A.N.A.S. S.p.A. o a sue società controllate. Trattandosi di trasferimenti infragruppo non operano i limiti di cui agli articoli 9, commi 5 e 29, del decreto legge n. 78/2010 e art. 14, comma 1, lett. a) del decreto legge n. 95/2012 convertito dalla legge n. 135/2012.*
- 3. Al fine di preservare il valore dell'investimento effettuato nel Progetto definitivo del Ponte sullo Stretto iscritto nell'attivo patrimoniale della Stretto di Messina S.p.A., nonché al fine del suo miglior realizzo, la società Stretto di Messina S.p.A. adotta idonee misure di conservazione e protezione digitale, fisica e logica, dei dati di ogni natura (elaborati relativi al Progetto, studi, pareri, documentazione legale, tecnica e amministrativa, contenuti multimediali, ecc.) assicurandone una adeguata strutturazione e classificazione nonché la loro concreta potenziale fruibilità.*
- 4. Stretto di Messina S.p.A. adotta le misure ritenute più idonee per tutelare la propria posizione giuridica nei contenziosi attivi e passivi.>>.*

Anche sulla base di tali linee guida, il Commissario Liquidatore ha predisposto il "Piano di Liquidazione" concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell'art. 2487, comma 1, lettera c) del Codice civile, sottoposto all'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, che lo ha approvato nella riunione del 12 novembre 2013.

Si ricorda altresì che contestualmente ed in coerenza con il Piano di liquidazione il Commissario Liquidatore ha redatto, secondo quanto disposto dalle norme civilistiche e dal principio contabile "OIC 5 Bilanci di liquidazione", il "Bilancio Iniziale di Liquidazione al 14 maggio 2013" che è stato inserito nel primo "Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2013", approvato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 16 giugno 2014.

Si rammenta inoltre che in sede di predisposizione del Piano e del Bilancio iniziale di liquidazione nonché dei bilanci intermedi di liquidazione degli esercizi 2013 e 2014, il Commissario Liquidatore ha recepito assunzioni elaborate in continuità con le valutazioni degli Amministratori uscenti, contenuti sia nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sia nel successivo Rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis C.C. al 14 maggio 2013, in ragione della condivisione sulle assunzioni stesse da parte del Commissario Liquidatore.

In particolare – tenuto anche conto degli approfondimenti svolti in materia dalla Società e già noti agli Azionisti – si è ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, per l'insorgenza di un diritto all'indennizzo in favore di SdM a seguito della caducazione ex lege del rapporto concessorio.

Infatti, anche in applicazione del principio di ragionevolezza deve ritenersi che l'obbligo indennitario di cui al comma 3 dell'art. 34 *decies* della Legge n. 221/2012 risulti applicabile a tutti i rapporti convenzionali e contrattuali facenti capo alla Società e travolti dall'applicazione della Legge. Si nutre il convincimento che SdM possa vantare, in conseguenza della perdita del rapporto di concessione, almeno un diritto all'indennizzo, in relazione agli investimenti effettuati, nella misura delle spese sostenute a vario titolo per la progettazione dell'Opera.

Sulla quantificazione e sulla richiesta di indennizzo da parte della Società si tratterà nei paragrafi successivi.

Si evidenzia inoltre che, sempre in continuità con le valutazioni effettuate in occasione del precedente bilancio, non si è ritenuto opportuno effettuare ulteriori accantonamenti con riferimento all'eventuale insorgenza di altre passività connesse "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" dell'art. 34 *decies* L. n. 221/2012, commi 10 e 11, ciò in quanto ai sensi di Legge tali indennizzi debbono trovare tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa. Peraltro ciò ha avuto conferma nell'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante ai sensi di legge al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015, di cui si tratterà di seguito.

A considerazioni sostanzialmente analoghe si deve pervenire, in via di principio, per tutte quelle eventuali pretese di carattere indennitario o risarcitorio che venissero avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere urbanistico o espropriativo, segnatamente in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati ad espropri ovvero alle procedure prodromiche alla dichiarazione di pubblica utilità che si sono dovute necessariamente interrompere a seguito della caducazione ex lege del rapporto di concessione.

Infine si segnala che, con riferimento ai criteri di elaborazione del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2015, i relativi documenti (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) sono stati redatti secondo i criteri di liquidazione facendo riferimento al Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di liquidazione".

1c) Rapporti informativi all'Organo di controllo ed alle Autorità Istituzionali

Anche nel 2015 il Commissario Liquidatore ha reso informazioni ed aggiornamenti costanti al Collegio Sindacale tenendo con tale Organo di controllo incontri periodici e consegnando documentazione concernente le determinazioni adottate con procedura scritta, gli atti compiuti e quelli di programmata assunzione.

Inoltre, la Società – che permane soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante ANAS S.p.A. – ha relazionato, attraverso il Commissario Liquidatore, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, circa la gestione liquidatoria.

Sono state inoltre rese informative e aggiornamenti alla Corte dei Conti sui vari aspetti della Società e in particolare sulla situazione relativa ai contenziosi pendenti per consentirne l'esame nell'ambito dei poteri di controllo amministrativo da parte del Giudice contabile.

Tanto richiamato sull'ambito regolamentare ed operativo della procedura liquidatoria, si fornisce di seguito l'illustrazione sulla gestione dell'esercizio 2015.

2) Operazioni liquidatorie nella disponibilità di SdM

2a) Personale ed uffici

Riguardo agli aspetti organizzativi ed in relazione al quadro normativo di riferimento, anche nel corso del 2015 si è proseguito nella rimodulazione delle risorse che operano in distacco temporaneo per la liquidazione. Si ricorda al riguardo che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, in attuazione di quanto disposto dalle sopra richiamate linee guida MEF-MIT, la Società non ha più personale dipendente.

Al 31 dicembre 2015 le risorse (in distacco) erano 8 (ridotte a 7 da gennaio 2016) ed ulteriori 5 sono utilizzate parzialmente.

Anche per le spese generali e di struttura sono state poste in essere ulteriori riduzioni dei costi. Con particolare riguardo alla sede sociale di Roma, gli uffici sono stati limitati agli spazi occorrenti, sublocati dalla Capogruppo Anas nell'edificio di via Marsala n. 27 Roma.

2b) Crediti fiscali

Nel corso dell'esercizio 2015 è proseguita l'attività di recupero dei crediti fiscali vantati dalla Società, relativi ad imposte dirette e indirette. In merito si richiama in particolare il rimborso erogato dall'Agenzia delle Entrate, nel dicembre 2015, del credito IRES sull'IRAP relativa alle spese di personale non detratto negli anni 2007 e 2008 per un importo di Euro 89.880 oltre interessi per Euro 4.494.

Nel mese di novembre 2015 sono inoltre pervenute da parte dell'Agenzia delle Entrate richieste di documentazione nell'ambito delle istruttorie a suo tempo avviate – su istanza della Società – per rimborsi IVA anno 2012 (Euro 628.207) e anno 2013 (925.466). Al riguardo la Società ha quindi raccolto tutta la documentazione richiesta provvedendo a consegnarla, nel mese di gennaio 2016, all'ufficio competente dell'Agenzia delle Entrate. Si segnala per completezza che, tra i documenti richiesti per il rimborso IVA 2012, si è reso necessario presentare atto di fidejussione a garanzia del suddetto rimborso spettante alla Stretto di Messina S.p.A.. Al riguardo, come già avvento per il rimborso IVA 2011, la Controllante ANAS S.p.A. ha provveduto a prestare la garanzia richiesta in attuazione di quanto disposto dall'articolo 38-bis, comma 1, del D.P.R. 633/1972 (e s.m.i.) che, per i Gruppi di Società con patrimonio risultante dal bilancio consolidato superiore ad € 258.228.449,54, prevede che la garanzia di cui trattasi può essere costituita dall'obbligazione della capogruppo o della controllante, nei termini del codice civile, di rimborsare il credito IVA erogato, oltre interessi.

Si informa infine che nel mese di gennaio 2016 è altresì pervenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate la richiesta di acquisire documentazione e informazioni a supporto del rimborso del credito IRES 2011 di Euro 395.658. La presentazione da parte della Società di documenti e dati richiesti è avvenuta nello stesso mese di gennaio.

2c) Misure di tutela del Progetto

Ferme restando le informative rese in sede di presentazione del Bilancio dell'esercizio 2014 (approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2015) si ricorda in sintesi che la Società ha provveduto ad adottare misure di conservazione e protezione digitale degli elaborati progettuali, studi, pareri, e relativa documentazione, assicurandone un'adeguata strutturazione e classificazione nonché la concreta potenziale fruibilità. Ciò in conformità a quanto previsto dalle linee guida disposte nel 2013 dal MEF e dal MIT per la liquidazione, al fine di preservare il valore dell'investimento effettuato nel Progetto Definitivo del Ponte sullo Stretto.

Tali attività sono state pianificate ed effettuate da risorse interne alla struttura societaria e, sinteticamente, hanno avuto ad oggetto:

- l'organizzazione dell'archivio digitale dei principali documenti relativi al Progetto ed alcune attività preliminari di razionalizzazione degli archivi (sede/depositi societari) presso cui erano/risultano conservati i documenti societari in formato cartaceo;
- la raccolta, organizzazione e memorizzazione dei documenti già disponibili in forma digitale;
- la digitalizzazione della documentazione rilevante relativa al Progetto disponibile in forma cartacea;
- l'acquisizione e/o lo sviluppo dei necessari strumenti informatici (hardware e software).

3) **Contenzioso promosso dal Contraente Generale e dal PMC**

Tenuto conto delle informative rese per i precedenti esercizi, si ricorda in breve che il Contraente Generale (CG) Eurolink S.c.p.A. e il Project Management Consultant (PMC) Parsons Transportation Group Inc hanno chiamato in causa la Società (SdM), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) dinanzi al Tribunale civile di Roma.

Riguardo al CG (affidatario per le attività di progettazione e costruzione, con qualsiasi mezzo, del Ponte sullo Stretto di Messina e dei relativi collegamenti ferroviari e stradali), esso ha promosso giudizio civile nel marzo 2013 per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012, in eventuale disapplicazione dell'art. 1 del D.L. n. 187/2012, poi confluito nell'art. 34 decies del D.L. n. 179/2012 (convertito nella L. 221/2012), previa eventuale sottoposizione di domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE ex art. 267 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea) o, in subordine, previa sottoposizione della questione di legittimità costituzionale alla Corte Costituzionale. Come noto le disposizioni dell'art. 34decies, come già evidenziato, prevedono, tra l'altro, la corresponsione al Contraente Generale e al PMC di un indennizzo per la perdita del Contratto pari al 10 per cento del valore delle prestazioni effettuate, trattandosi quindi di importi nell'ordine di 8,5 milioni di euro per Eurolink e 1,9 milioni di euro per Parsons.

Il CG ha chiesto la condanna di SdM e delle altre Amministrazioni convenute (PCM e MIT), in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo ulteriori richieste di condanna della Società a titolo risarcitorio nonché altre domande articolate in via subordinata; la domanda di risarcimento è di circa 700 milioni di euro, oltre rivalutazione ed interessi.

SdM si è costituita in giudizio nel luglio 2013, con richiesta di rigetto delle diverse domande avanzate dal CG, e presentando domanda riconvenzionale nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento, chiamando in giudizio MIT e PCM per essere tenuta indenne e manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'eventuale accoglimento delle ragioni del CG, nonché in via autonoma per sentir accertare e dichiarare il proprio diritto all'indennizzo conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione.

Riguardo al PMC (affidatario per i servizi di Project Management Consulting), anch'esso ha promosso giudizio dinanzi al Tribunale civile di Roma nel marzo 2014 articolando una serie di domande che, in massima sintesi, riguardano, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del Contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori e, in via di subordine, la corresponsione dell'indennizzo previsto dall'art. 34 decies della Legge n. 221/2012 (Legge). Ciascuna domanda, ad eccezione di quella presentata in via di estremo subordine, è corredata dalla richiesta di preventiva disapplicazione, nella misura ritenuta necessaria, delle disposizioni previste nel D.L. n. 187/2012 come sostituito dalla Legge, ovvero dall'istanza di preventiva sottoposizione di questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulla presunta lesività della Legge delle disposizioni del TFUE ovvero ancora previa sottoposizione di questione di legittimità costituzionale della Legge stessa.

La domanda di risarcimento è di circa 90 milioni di euro, oltre rivalutazione di interessi.

SdM si è costituita anche nel giudizio promosso da Parsons chiedendo il rigetto di tutte le domande avverse e a sua volta ha formulato domanda riconvenzionale per accertare la risoluzione del rapporto con il PMC – oltre a quella già chiesta del rapporto con il CG – con contestuale chiamata a garanzia e manleva della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle Infrastrutture.

In merito va rammentato che le azioni di tutela avanzate dalla Società, sia in relazione al riconoscimento del suo diritto all'indennizzo di Legge sia a titolo risarcitorio a fronte dei comportamenti ritenuti illegittimi del CG e del PMC, sono a vantaggio e tutela e beneficio dei suoi Azionisti, oltre che degli eventuali creditori della medesima. E quindi sono azioni strettamente necessarie e dovute al fine del rispetto delle regole generali in materia di liquidazione di società di capitali. Si evidenzia al riguardo che la liquidazione della Società, nel rispetto delle Linee Guida ministeriali, è regolata dalle norme del codice civile, dove, a tali fini, la società Stretto di Messina è un soggetto giuridico certamente distinto sia dalle Amministrazioni interessate, sia dai suoi Soci. Di conseguenza è risultato doveroso da parte della gestione liquidatoria assumere tutte le iniziative anche giudiziarie, a tutela del patrimonio della Società, oltre che svolgere un'ampia difesa della costituzionalità delle disposizioni di legge 221/2012, e resistere al contempo alle pretese del CG e degli altri operatori.

In tal senso peraltro si esprime lo stesso Provvedimento Interministeriale del 12.09.2013, con cui sono state emanate le linee guida della liquidazione e segnatamente il punto 4 che recita *"Stretto di Messina S.p.A. adotta le misure ritenute più idonee per tutelare la propria posizione giuridica nei contenziosi attivi e passivi"*.

Per quanto riguarda lo svolgimento della causa, che è pendente in primo grado davanti al Tribunale civile di Roma, nel 2015 si è tenuta l'udienza di prima comparizione, due udienze sulle istanze istruttorie e nel periodo intercorrente – su assegnazione del termine con provvedimento del Giudice – sono state depositate dalle parti memorie e controdeduzioni. Da ultimo, nel mese di novembre 2015, si è tenuta l'udienza di discussione sulle istanze istruttorie, a conclusione della quale il Giudice si è riservato di decidere sull'emanazione di provvedimenti.

Ulteriori informazioni di aggiornamento vengono rese nel paragrafo relativo a fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

4) Procedimento relativo alla richiesta del Monitore Ambientale di riconoscimento dell'indennizzo ex art. 34 decies

Al riguardo giova richiamare quanto riportato all'inizio sull'art. 34 decies della Legge 221/2012 che prevede il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto. Per quanto attiene alla procedura, le eventuali richieste di indennizzo – dopo le verifiche da parte della Società – vengono inoltrate al MIT per l'istruttoria e la preventiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari con elencazione dei destinatari e delle relative somme loro riconosciute e con l'indicazione puntuale delle prestazioni progettuali previste ed eseguite. Le norme dispongono inoltre che agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi si provvede mediante utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successivi rifinanziamenti, relativa al Fondo per lo sviluppo e la coesione. A tale fine le risorse del Fondo sono coerentemente riprogrammate dal CIPE a valere sulle assegnazioni destinate al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tanto premesso, ferme restando le informative rese nei bilanci dei precedenti esercizi, si ricorda che il Raggruppamento Temporaneo di Imprese ATI Fenice (mandataria Fenice S.p.A. e mandanti Agriconsulting S.p.A., GfK Eurisko S.r.l., Nautilus Società Cooperativa, Theolab S.p.A.) affidatario dei servizi di Monitoraggio Ambientale, Territoriale e Sociale per la fase "ante operam", di costruzione "in opera" e di esercizio "post operam" (in breve Monitore Ambientale) – dopo aver ricevuto la comunicazione di SdM del 2 marzo 2013 sull'intervenuta caducazione ex lege del contratto in essere – ha chiesto la corresponsione dell'indennizzo previsto dall'art. 34 decies della Legge 221/2012, quantificato in Euro 1.156.465,63 avendo maturato corrispettivi complessivi per Euro 11.564.656,44.

In merito SdM, dopo aver svolto le proprie verifiche, nel settembre 2013 ha dato avvio al procedimento previsto dalla Legge per il riconoscimento al Monitore Ambientale dell'indennizzo sopra richiesto inoltrando la documentazione di riferimento al competente MIT per l'invio alle Commissioni Parlamentari e per la successiva liquidazione dell'indennizzo stesso al richiedente.

Successivamente sono intercorse diverse lettere tra il MIT, SdM e il Monitore Ambientale, il quale non ricevendo il pagamento dell'indennizzo richiesto nel gennaio 2015, ha agito in giudizio notificando ricorso per decreto ingiuntivo, immediatamente esecutivo. Nel marzo 2015 SdM ha proposto opposizione a tale decreto dinanzi al Tribunale civile di Roma, sostenendo il difetto di legittimazione passiva in quanto, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 34 decies, il pagamento di tale indennizzo risultava in capo al MIT, come era stato anche evidenziato nella corrispondenza intercorsa.

Dopo diverse richieste al MIT da parte della Società volte a definire la procedura secondo le norme speciali di cui all'art. 34 decies, onde evitare la prosecuzione del giudizio esecutivo pendente, il pagamento dell'indennizzo ex lege in favore del Monitore Ambientale è stato effettuato da parte del MIT nel dicembre 2015.

Peraltro ATI Fenice non ha inteso rinunciare al contenzioso avviato che prosegue per la determinazione degli interessi dovuti e delle spese.

5) Procedimenti correlati ai rapporti con le Amministrazioni competenti

5a) Costi di investimento dell'Opera e richiesta di indennizzo ex art. 34-decies Legge 221/2012

Ferme restando le informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda che nel Piano di Liquidazione e nel Bilancio Iniziale di Liquidazione, così come nei precedenti bilanci intermedi di liquidazione 2013 e 2014, il Commissario Liquidatore ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale, ciò in quanto SdM ritiene, sulla base di adeguati approfondimenti, comunque di aver diritto all'indennizzo per le prestazioni rese per la progettazione dell'Opera, e di ogni attività ad essa correlata, anche ai sensi dell'art. 34decies della legge 221/2012.

SdM, ha resistito alle azioni del CG e del PMC con valide ragioni ed ha promosso un'azione di risarcimento del danno nei confronti del Contraente Generale (e dei suoi soci considerati solidalmente responsabili) a motivo dell'illegittimo recesso esercitato, come sopra richiamato.

Si rammenta che il rapporto concessorio con il MIT è basato sulla Convenzione stipulata, ai sensi della legge 1158/1971 (e s.m.i.), in data 30 dicembre 2003, all'indomani dell'approvazione del Progetto Preliminare dell'Opera da parte del CIPE con delibera n. 66 del 1° agosto 2003 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 5 novembre 2003, n. 257) recante "Primo programma delle opere strategiche – Legge n. 443/2001 – Ponte sullo stretto di Messina".

Detta Convenzione del 2003, integrata con un primo Addendum del 25 febbraio 2004, è stata aggiornata con un Atto Aggiuntivo sottoscritto il 30 novembre 2009 – corredato dal nuovo Piano economico finanziario dell'Opera che aggiornava quello allegato alla Convenzione del 30 dicembre 2003 – che è stato approvato con legge (art. 2, comma 205, Legge 23/12/2009 n. 191).

Anche qualora il citato art. 34-*decies* fosse dichiarato illegittimo per una pronuncia di incostituzionalità o per effetti equivalenti si dovrebbe comunque applicare il robusto sistema di «garanzie» economico-finanziarie stabilite dalla Convenzione del 2003 (e s.m.i.) tra la Società e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, poi caducata dall' 34-*decies*, e tra queste le disposizioni di cui all'art. 158 del D. Lgs. n. 163/2006 (e s.m.i) disciplinante i casi di risoluzione del rapporto di concessione e di revoca della concessione "per motivi di pubblico interesse".

L'indennizzo dovrà pertanto essere quantificato, tenendo in debita considerazione che in proposito:

- il comma 3 dell'art. 34 *decies* stabilisce che tale indennizzo sia "costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite, maggiorato del 10 per cento";
- SdM, in adempimento degli obblighi di Convenzione, ha svolto al proprio interno la progettazione di massima e preliminare ed ha altresì acquisito, facendole proprie, da terzi attività progettuali inerenti l'Opera da realizzare, nonché attività di studio finalizzate alla progettazione dell'Opera;
- a SdM spetterà il pagamento di un indennizzo per tali attività (comprensivo della maggiorazione del 10%), in quanto svolte dalla Società in adempimento degli obblighi di convenzione e non più fruibili in conseguenza della caducazione *ex lege* della concessione.

In relazione a quanto precede, con lettera del 14 novembre 2013 la Società – facendo seguito ad una nota del 4 aprile 2013 inviata al MEF e al MIT – ha rinnovato la richiesta di indennizzo trasmettendo a tali Amministrazioni una nota sul "Riepilogo Costi Progetto dell'Opera" ed indicando l'importo dell'investimento principale. In particolare, è stato rappresentato che:

- l'importo maturato da SdM risulta pari ad € 312.355.662,89;
- in linea con le previsioni dell'art. 34-*decies* della Legge 221/2012, a tale somma deve essere aggiunto un ulteriore indennizzo del 10% delle prestazioni rese, pari all'importo di € 31.235.566,29, decurtando poi le quote di contributi a vario titolo già erogate pari a € 17.840.568,99 (di cui € 12.676.000,00 quota contributo in conto impianti ex D.L. 78/2009 ed € 5.164.568,99 contributo per costi di ricerca ex L. 67/1988);
- pertanto, a fronte dell'attività svolta da SdM, quale Concessionaria di Stato, in relazione ai correlati oneri sostenuti per lo sviluppo del progetto definitivo dell'opera di attraversamento stabile tra Sicilia e il continente (Ponte sullo Stretto), l'importo complessivo del corrispettivo ammonta ad € 325.750.660,19;
- ovviamente tale importo andrà adeguato in relazione alle successive spese che la Società dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, segnatamente per quegli importi che dovranno essere riconosciuti a titolo di indennizzo o risarcimento.

Si ricorda altresì che in riscontro nel febbraio 2014 sono pervenute due lettere, la prima a firma congiunta dei Capi di Gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e del Ministero dell'Economia, la seconda da parte del Vice Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, indirizzate per conoscenza, oltre che al Presidente del Collegio Sindacale di SdM, anche a tutti gli Azionisti ed al Presidente del Collegio Sindacale di ANAS. In entrambe dette lettere, vengono espresse diverse argomentazioni per concludere, sostanzialmente, che:

- SdM debba essere ritenuta esclusa da qualunque pretesa indennizzatoria;
- ove si riconoscesse l'indennizzo di cui si tratta, si avrebbe di fatto una mera duplicazione di costi con ulteriore aggravio sui saldi di finanza pubblica;
- SdM non sia legittimata a chiamare in garanzia e manleva le stesse pubbliche Amministrazioni così come peraltro avvenuto in sede di costituzione nel giudizio promosso da Eurolink innanzi al Tribunale di Roma.

In relazione alle affermazioni contenute nelle lettere delle Amministrazioni, SdM ha svolto approfondimenti per analizzare quanto in esse asserito. Al riguardo sono stati resi diversi pareri in funzione delle rilevanti e complesse tematiche sopra descritte – già resi disponibili agli Azionisti – nei quali sono stati esaminati in modo esteso, puntuale ed articolato tutti i profili della situazione societaria.

In estrema sintesi, a seguito degli approfondimenti svolti con ampie analisi sulle disposizioni contenute nell'art. 34 *decies* della Legge 221/2012 e su ogni aspetto di rilievo, anche con riferimento a quanto asserito nelle lettere del febbraio 2014 delle Amministrazioni sopra indicate, può pervenirsi alle seguenti conclusioni:

- ❖ l'interpretazione dell'Art. 34-*decies* – sia letterale sia sistematica, conforme ai principi costituzionali e coerente con la successiva legge 24 dicembre 2012, n. 228 – è nel senso che lo speciale indennizzo ivi previsto, pari all'importo delle prestazioni rese per la realizzazione del Ponte (al netto di quanto già percepito) incrementato del 10%, si applichi anche in favore di SdM, in relazione alla caducazione degli atti di concessione;
- ❖ la connessa pretesa creditoria di SdM – soggetto distinto sia dai suoi soci sia dal Ministero concedente e che delle sue obbligazioni deve rispondere verso i terzi con il proprio patrimonio – non genera, per la finanza pubblica, alcuna “duplicazione” di costi;
- ❖ la liquidazione di SdM, fatte salve le disposizioni legislative d'ordine coercitivo coordinate alla voluta liquidazione della Società e alla nomina *ex auctoritate* del suo liquidatore, non è regolata da precetti che ne alterino la natura, l'assetto disciplinare e le finalità, che restano quelle di un'ordinaria liquidazione di una società di capitali;
- ❖ di conseguenza, risulta corretto e doveroso adottare tutte le iniziative, anche giudiziarie, a tutela del patrimonio della stessa SdM. E risulta corretto, sul piano delle rappresentazioni bilancistiche della liquidazione della Società, considerare, anche alla luce dell'Art. 34-*decies*, interamente recuperabile il valore di carico degli investimenti nel Progetto.

5b) Contributi pubblici

Ferme restando le informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda che SdM è assegnataria di contributi pubblici relativi all'Opera.

5b-1) Contributo per le attività di progettazione preliminare

Come già reso noto nelle relazioni sui precedenti bilanci, si tratta del contributo quindicennale assegnato a SdM in data 23 dicembre 2004 con decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la progettazione preliminare dell'Opera, per un importo complessivo di Euro 20.658 migliaia, la cui erogazione ad oggi non ha ancora avuto luogo. Non è stato ancora emesso il Decreto Interministeriale di autorizzazione per l'erogazione, sollecitato più volte da SdM.

Ancorché non vi siano nuovi elementi nel presente esercizio si ritiene utile ricordare che all'apertura della liquidazione, la Società, nell'agosto 2013, ha nuovamente chiesto al MIT ed al MEF l'emissione del citato Decreto Interministeriale per ottenere l'erogazione del predetto contributo, mai revocato, e ciò, come argomentato al precedente paragrafo 5a), a tutela del patrimonio sociale. Si fa presente al riguardo che le somme richieste a tale titolo costituiscono una parte dell'indennizzo complessivamente chiesto da SdM al MIT, di cui si è trattato nel medesimo paragrafo citato.

5b-2) Contributo in conto impianti – Delibera CIPE 6/2012 – Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

Come già reso noto nelle relazioni sui precedenti bilanci, si tratta del contributo in conto impianti a suo tempo assegnato per legge a SdM (articolo 4, comma 4-quater del Decreto Legge n. 78 del 1° luglio 2009, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 102 del 3 agosto 2009) e ripartito in quote annuali dal CIPE con delibera n. 102 del 6 novembre 2009 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 13 febbraio 2010). Dopo l'erogazione della prima quota annua relativa al 2009, intervenuta a novembre 2010, SdM non ha ricevuto le ulteriori quote maturate (già determinate in via programmatica dalla citata delibera CIPE 102/2009) a seguito delle riduzioni stabilite dal CIPE con delibera n. 6 del 20 gennaio 2012 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 14 aprile 2012).

Si ricorda inoltre che SdM – in attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, a doverosa salvaguardia del patrimonio sociale nonché degli azionisti e dei terzi creditori – ha presentato, il 9 agosto 2012, Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso detta deliberazione CIPE n. 6/2012.

Nel febbraio 2015 è stato notificato alla Società, con nota del MIT, il decreto del Presidente della Repubblica, emesso nel novembre 2014, che, sulla base del previsto parere del Consiglio di Stato, ha respinto il Ricorso Straordinario. Si evidenzia che la pronuncia è intervenuta decorsi oltre due anni dalla presentazione del ricorso e successivamente all'emanazione delle disposizioni di cui all'art. 34 decies della Legge 221/2012, che hanno comportato, per sopravvenuto evento non dipendente dalla Società, l'interruzione del programma di realizzazione dell'Opera.

5c) Reti di Monitoraggio Ambientale

Ferme restando le informative rese per gli esercizi precedenti, si ricorda in breve che in conseguenza dell'intervenuta caducazione di tutti gli atti che regolavano i rapporti di concessione, le convenzioni ed ogni altro rapporto contrattuale stipulato dalla Società, nel marzo 2013 si è proceduto ad interrompere, ai sensi dell'art. 34decies della legge 221/2012, ogni attività e prestazione prevista dal programma concessorio di realizzazione dell'Opera. In tale contesto è stata, tra l'altro, interrotta da parte del Monitore Ambientale ATI-Fenice (di cui si è trattato al paragrafo 4) la gestione delle due Reti di Monitoraggio Ambientale in area vasta, che erano state a suo tempo realizzate – l'una in Calabria e l'altra in Sicilia – in funzione della conoscenza e controllo del territorio interessato dagli effetti della realizzazione del Ponte sullo Stretto. In conseguenza le strumentazioni di misurazione sono state disattivate e/o parzialmente smontate, lasciando in sito i pozzetti attrezzati.

In relazione a quanto precede, dopo lo scambio di diversa corrispondenza, intercorsa nel 2014, con il già Concedente MIT per acquisire opportune indicazioni in merito alla destinazione finale delle predette Reti, il MIT ha chiesto alla Società di attivarsi per effettuare verifiche volte a porre in essere trasferimenti a titolo oneroso delle relative apparecchiature tecniche.

Pertanto nel corso 2015, in coerenza con le direttive impartite dal MIT, la Società ha proceduto alla dismissione delle Reti ed effettuato verifiche e valutazioni acquisendo, tra l'altro, una relazione peritale sulla strumentazione e sulle apparecchiature usate.

In tale contesto sono stati già effettuati alcuni trasferimenti quali in particolare la vendita, come da perizia, alla controllante ANAS del lotto di attrezzatura tecnica di monitoraggio di superficie integrato automatico, di cui quest'ultima aveva manifestato l'interesse e l'urgenza di utilizzo.

Inoltre l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) si è reso disponibile a rilevare le opere fisse realizzate nel sottosuolo (pozzetti per rilevazioni) nell'ambito dello svolgimento dei propri compiti di carattere scientifico di interesse pubblico. Si è quindi proceduto, nel mese di dicembre 2015, a formalizzare tale cessione, senza oneri per le parti tenendo conto del ruolo istituzionale dell'Istituto e considerando che la demolizione dei manufatti con il ripristino dello stato dei luoghi risultava onerosa per la Società.

Ulteriori informazioni di aggiornamento vengono rese nel paragrafo relativo a fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

5d) Vincoli preordinati agli espropri

Con riferimento a tale argomento si fa richiamo – riportandole – alle informative rese per gli esercizi precedenti. Si ricorda in breve che con l'approvazione del progetto preliminare del Ponte sullo Stretto di Messina, intervenuta con la delibera CIPE del 1° agosto 2003, n. 66 (Gazzetta Ufficiale 5 novembre 2003, n. 257) gli immobili sui cui era stata localizzata l'opera sono stati assoggettati al vincolo preordinato all'esproprio ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 (e s.m.i.). Con la successiva delibera CIPE del 30 settembre 2008, n. 91, (Gazzetta Ufficiale del 4 novembre 2008, n. 258), ai sensi e per gli effetti degli articoli 9 e 10 del D.P.R. 327/2001 (e s.m.i.) e dell'art. 165 del d.lgs. n. 163/2006 (e s.m.i.), è stato reiterato detto vincolo.

Successivamente, nell'ambito del procedimento di approvazione del Progetto Definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina, ai sensi di legge, si è a suo tempo provveduto ad informare i proprietari degli immobili interessati dell'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità dell'Opera per i conseguenti atti espropriativi.

In relazione a quanto precede la Società – nel frattempo posta in liquidazione – nel gennaio 2014, ha quindi rappresentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nonché al Ministero dell'Economia e delle Finanze, la situazione concernente i vincoli preordinati all'esproprio a suo tempo imposti, evidenziando come, in conseguenza della caducazione *ex lege* del rapporto di concessione, la statuizione della delibera CIPE n. 91/2008 che demandava a SdM gli eventuali oneri per gli indennizzi dovuti a favore dei proprietari degli immobili gravati dal vincolo, sia venuta meno, ferma restando la completa estraneità di SdM da ogni altra conseguenza patrimonialmente rilevante, connessa alla intervenuta risalente localizzazione dell'opera.

Pertanto, SdM non ritiene di dovere sostenere eventuali passività derivanti da pretese avanzate da terzi relative ai vincoli preordinati all'esproprio così come per quanto attiene alle pretese giudiziarie pervenute dagli ex principali Contraenti di cui si è trattato nei paragrafi sui rispettivi argomenti, in quanto necessariamente a carico dello Stato ai sensi dell'art. 34 decies Legge 221/2012. Ne è confermata l'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015, di cui si è trattato nel paragrafo 4.

5e) Variante di Cannitello

Ferme restando le informative rese per gli esercizi precedenti si ricorda in breve che – in conseguenza dell'intervenuta caducazione della Concessione e dei Contratti, ai sensi dell'art. 34 decies della legge 221/2012 – erano state sospese, tra le altre, le prestazioni inerenti la "Variante ferroviaria di Cannitello", assegnata – con delibera CIPE n. 77 del 31/7/2009 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17/10/2009 n. 242) – alla Stretto di Messina S.p.A. quale soggetto aggiudicatore, in luogo di RFI, trattandosi di intervento connesso e complementare al "Progetto del Ponte sullo Stretto di Messina".

Al riguardo restavano da completare alcune attività relative al collaudo finale, nonché quelle opere di mitigazione ambientale previste nella delibera CIPE n. 83/2006, in particolare il mascheramento della galleria artificiale e la realizzazione del Lungomare di Cannitello.

La Società quindi nel 2013 – posta in liquidazione – aveva rappresentato tale situazione al MIT che, in riscontro, comunicava di avere chiesto parere all'Avvocatura Generale dello Stato in merito alla corretta interpretazione ed applicazione dell'art. 34 decies, commi 1, 8 e 9, del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012, n. 221, anche al fine di chiarire se si dovesse provvedere a completare almeno le attività relative al collaudo finale dei lavori della predetta Variante.

Nel febbraio 2014 il MIT trasmetteva il parere emesso dall'Avvocatura Generale dello Stato, evidenziando in particolare che *“essendo l'intervento [Variante di Cannitello] dotato di copertura finanziaria, la Società Stretto di Messina, anche in liquidazione, deve comunque saldare le spettanze maturate dagli affidatari e concludere il collaudo tecnico amministrativo dei lavori di Linea, peraltro già consegnata a RFI per l'esercizio” ed invitando la Società “a procedere nel senso indicato dall'Avvocatura Generale dello Stato”.*

In linea con tali indicazioni, si è quindi proceduto ad eseguire le attività di collaudo tecnico-amministrativo dei lavori della “Variante ferroviaria di Cannitello”, realizzati, ed ultimati nel 2012, dal Contraente Generale, affidatario dell'Opera.

Al termine delle predette attività l'atto di collaudo – sottoscritto nel novembre 2014 dalla Commissione di collaudo e dal Direttore dei lavori – è stato firmato dal CG Eurolink “con riserva” così confermando tutte le riserve e richieste già formulate sia in corso d'opera, sia all'atto della firma del Conto Finale avvenuta il 20 maggio 2014.

In conseguenza nel gennaio 2015 è stata avviata ed espletata – nell'ambito del rapporto contrattuale con il CG e convenzionale con il MIT – la procedura di “Accordo Bonario” in base alla quale le parti hanno nominato l'apposita Commissione per formulare la relativa proposta.

Nel marzo 2015 la Commissione ha sottoposto alle parti la “Proposta di Accordo Bonario” la cui accettazione da parte di SdM doveva essere preceduta dall'approvazione da parte del MIT.

A tal fine la Società – non appena ricevuta tale “Proposta di Accordo Bonario” – ha trasmesso la relativa documentazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il rilascio del relativo parere, propedeutico, come sopra detto, all'approvazione della proposta da parte di SdM.

Successivamente sono intercorse diverse lettere con cui SdM ha fornito al MIT informative e documenti mentre Eurolink, nell'aprile 2015, ha dato comunicazione della propria accettazione.

Ulteriori informazioni di aggiornamento vengono rese nel paragrafo relativo a fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

Per quanto attiene alle opere di mitigazione ambientale (mascheramento della galleria artificiale e realizzazione del Lungomare di Cannitello) connesse con la Variante in oggetto, il CIPE, su delibera n. 28 del 1° agosto 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2015, ha disposto la modifica del soggetto aggiudicatore dell'intervento, rimettendo in capo a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (in breve RFI) gli interventi relativi a dette opere.

Al riguardo la Società ha tempestivamente chiesto al MIT e a RFI di tenere un incontro per definire ogni aspetto concernente la predetta modifica del soggetto aggiudicatore deliberata dal CIPE.

Inoltre, dopo essersi tenuta, nell'aprile 2015, una riunione con RFI, la Società ha provveduto a trasmettere a RFI documenti tecnico progettuali di interesse, poi integrati con la consegna di altra documentazione tecnica effettuata nel dicembre 2015, tenendone informato il MIT.

Con riferimento infine ai costi sostenuti da SdM per la realizzazione della Variante di Cannitello, essi trovano copertura nel contributo pubblico a suo tempo assegnato dal CIPE con delibera n. 83 del 29 marzo 2006.

Come noto, si tratta di un contributo annuo di Euro 1.699 migliaia, per la durata di quindici anni con decorrenza 2007 e suscettibile di sviluppare un volume di investimenti di Euro 19 milioni corrispondente alla previsione iniziale dei costi di realizzazione della "Variante di Cannitello".

Facendo richiamo alle informative rese nei bilanci degli esercizi precedenti, si ricorda che dopo l'apertura della liquidazione, secondo indicazioni fornite dal MIT, SdM nel luglio 2014 ha predisposto ed inviato al MIT e al MEF una nuova rimodulazione del "Piano delle erogazioni" che prevede il pagamento delle quote annuali di contributo totalmente in forma diretta.

In riscontro il MIT, nel novembre 2014, ha comunicato – tenuto conto del parere espresso dal Dipartimento del Tesoro del MEF e considerato che dall'operazione in questione non derivano effetti negativi sui saldi di finanza pubblica a legislazione vigente – il proprio assenso alla richiesta di variazione del predetto piano di erogazione diretta, prescrivendone il versamento su base pluriennale, anno per anno, in misura non eccedente l'importo dei contributi stanziati in bilancio.

In tale contesto, si ricorda che la Società, nel 2014, ha inviato al MIT lo stato delle rendicontazioni con indicazione degli importi autorizzati al pagamento e non corrisposti, richiedendo il versamento diretto delle annualità maturate (2011-2014) per l'importo complessivo di Euro 6.796.000,00, effettuato parzialmente nel dicembre 2014 (Euro 5.097.000,00).

Successivamente, nel 2015, SdM ha fornito al MIT l'aggiornamento della situazione relativa alle rendicontazioni ed ai pagamenti del contributo pubblico di cui si tratta. Al riguardo, il MIT, nel dicembre 2015, ha provveduto all'erogazione sia della rata annuale, non corrisposta nel 2014, sia di quella ulteriormente maturata nel 2015, ammontanti all'importo di Euro 1.699.000,00 ciascuna.

Ulteriori informazioni di aggiornamento vengono rese nel paragrafo relativo a fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015.

6) Attività di conformità a norme (compliance aziendale)

Nel 2015 la Società ha posto in essere attività e adempimenti volti a prevenire i rischi di non conformità dell'attività aziendale a disposizioni di legge, regolamenti e codici di condotta.

Riguardo all'Internal Auditing sono state eseguite dal Responsabile le attività previste nel piano 2015, approvato dal Commissario Liquidatore nel febbraio 2015.

In particolare sono stati eseguiti audit sulla gestione del processo di assunzione delle determinazioni da parte del Commissario Liquidatore e sul processo di predisposizione del bilancio 2014.

I *report* finali di ciascun intervento sono stati condivisi con i responsabili delle aree operative nonché inviati anche al Liquidatore ed all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231.

Per quanto attiene all'Organismo di Vigilanza – la cui istituzione è stata deliberata da SdM dal 2004 così come l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" e del Codice Etico – si segnala che nel 2015 l'OdV ha effettuato specifici monitoraggi su aree sensibili avvalendosi dei contributi professionali dei responsabili rimasti ad operare per la liquidazione.

Si evidenzia infine che non sono pervenute all'Organismo di Vigilanza segnalazioni relative alla commissione od al ragionevole pericolo di commissione di reati o di comportamenti in generale non in linea con le regole adottate in attuazione delle indicazioni e dei principi contenuti nel "Modello ex D. Lgs. 231/2001".

Nel 2015 sono state inoltre svolte dal "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (DP) verifiche sul processo di predisposizione del bilancio 2014. In merito, il DP ha reso, nell'ambito dei propri compiti, l'attestazione – unitamente al Commissario Liquidatore – sull'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, sulla corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e sulla loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

In materia di trasparenza sono stati posti in essere, a cura del Responsabile della Trasparenza, gli adempimenti previsti della normativa di riferimento (Legge 190/2012; D. Lgs. 33/2013; D.L. 90/2014, convertito dalla Legge 114/2014; Legge 90/2015) nonché dalle comunicazioni e delibere dell'Autorità Nazionale AntiCorruzione (ANAC).

A tale riguardo si richiama in particolare la delibera n. 8 del 17 giugno 2015 con cui l'ANAC ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Con riferimento alle indicazioni contenute in detta delibera la Società ha quindi adottato ulteriori provvedimenti sia in materia di trasparenza che di prevenzione della corruzione.

Per la trasparenza si è provveduto ad aggiornare il sito internet della Società in cui è attiva la sezione "Amministrazione/Società Trasparente", con sottosezioni nelle quali sono pubblicati dati e informazioni societarie, ivi compreso il "Programma per la Trasparenza e l'Integrità", adottato nell'aprile 2015.

Relativamente alla prevenzione della corruzione, è stato nominato il relativo Responsabile e si è inoltre provveduto ad elaborare il Piano di prevenzione della Corruzione, anch'esso pubblicato nell'apposita sezione del sito web.

Con riferimento alla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la Società – pur non avendo personale dipendente – ha posto in essere alcuni provvedimenti connessi ai locali della propria sede di Roma (via Marsala n. 27), a cura del Responsabile del "Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi" ex D.Lgs. 81/2008.

7) Informazioni concernenti le operazioni intrattenute con le parti correlate

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punto 2 del Codice civile, si evidenziano qui di seguito i rapporti intrattenuti, nel corso del 2015, con le imprese controllate, collegate, controllanti e con imprese sottoposte al controllo di quest'ultime, nonché con altri azionisti e segnatamente Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

Parti correlate	Al 31/12/2015		2015	
	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
ANAS S.p.A.	77	1.286	1.025	63
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	0	27	27	0
Totale	77	1.313	1.052	63

Relativamente ai rapporti con la Società controllante ANAS S.p.A. si evidenzia che:

- i crediti (€ migliaia 77) ed i corrispondenti ricavi (€/migliaia 63 al netto dell'IVA) sono relativi alla fattura emessa nel corso dell'esercizio per la cessione delle attrezzature tecniche Leica di monitoraggio di superficie, facenti parte delle Reti di Monitoraggio Ambientale utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina;
- i debiti sono costituiti da:
 - fatture ricevute per la sublocazione degli uffici di Roma per il mese di novembre 2015 (€/migliaia 15);
 - fatture da ricevere per le attività svolte per la risoluzione delle interferenze tra la realizzazione delle opere Ponte e le opere previste nel DG87 6° Macrolotto Salerno-Reggio (€/migliaia 1.029), per la sublocazione degli uffici di Roma per il mese di dicembre 2015 (€/migliaia 12) per prestazioni di personale distaccato presso SdM nel periodo 1° ottobre – 31 dicembre (€/migliaia 201), per emolumenti reversibili dovuti per la carica di Organismo di Vigilanza ricoperta da dirigenti ANAS (€/migliaia 26) e per la quota dell'esercizio per l'utilizzo dei beni di proprietà ANAS (€/migliaia 3);
- i costi sono relativi alla sublocazione degli uffici di Roma (€/migliaia 147), ad emolumenti reversibili dovuti per la carica di Organismo di Vigilanza ricoperta da un dirigente ANAS (€/migliaia 26), all'addebito di personale distaccato presso SdM (€/migliaia 834), alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni sull'obbligazione rilasciata a garanzia del rimborso IVA dell'anno 2011 (€/migliaia 15) e alla quota dell'esercizio per l'utilizzo dei beni di proprietà ANAS (€/migliaia 3).

Relativamente ai rapporti con la Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., azionista della Società, si evidenzia che i debiti ed i corrispondenti costi si riferiscono all'emolumento reversibile dovuto per la carica di Sindaco ricoperta da un dirigente RFI nell'esercizio 2015 (€/migliaia 27).

8) Altre informazioni

Anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428, comma 2, punti 1), 3) e 4) del Codice civile, si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2015 non sono stati sostenuti costi per le attività di ricerca e sviluppo;
- la Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione:
 - non possiede azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - nel corso del 2015 non ha acquistato o alienato azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - non ha istituito sedi secondarie.

La liquidazione ex lege della Stretto di Messina S.p.A. è stata assegnata – sempre in attuazione di specifiche norme di legge – ad un Commissario Liquidatore nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Collegio Sindacale – organo che permane nel corso della liquidazione – esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del Codice civile. Al riguardo si precisa che la nomina dei componenti del Collegio Sindacale, per gli esercizi 2014, 2015 e 2016, è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 23 ottobre 2014 anche nel rispetto dell'equilibrio tra i generi, secondo le previsioni del Decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 2012, n. 251.

La società di revisione esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui all'articolo 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Le informazioni relative alla composizione e alla durata degli "Organi sociali" sono riportate nel paragrafo iniziale cui si rinvia.

9) Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile

Per quanto riguarda l'informativa ai sensi degli articoli 2497 bis, comma 5, e 2497 ter del Codice civile, si segnala che l'attività di direzione e coordinamento è esercitata da ANAS S.p.A. e che la stessa non ha comportato influenza rilevante sulle decisioni adottate dalla Società nella gestione dell'attività svolta nel corso del 2015.

10) Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015 e prevedibili prospettive della gestione liquidatoria

Successivamente al 31 dicembre 2015 si riferiscono i seguenti elementi informativi in aggiornamento alle rispettive trattazioni sopra svolte con l'indicazione delle attività in programma.

➤ Con riferimento al contenzioso pendente dinanzi al Tribunale civile di Roma, di cui si è trattato nel paragrafo 3, si comunica che nel mese di febbraio 2016 è stata sciolta la riserva assunta dal Giudice nell'udienza del 10 novembre 2015. Con la relativa ordinanza il Giudice Istruttore ha ritenuto la causa matura per la decisione, essendo superfluo l'approfondimento istruttorio richiesto, con rinvio all'udienza del 31 maggio 2016 per la precisazione delle conclusioni.

Alla luce di tale provvedimento la Società ha chiesto ai difensori di rendere una valutazione prognostica sulla durata del processo di primo grado.

A tale riguardo gli stessi avvocati hanno evidenziato come la fase di precisazione delle conclusioni e della memoria di replica si completerà entro il 20 settembre 2016. Poi la causa verrà rimessa direttamente al Collegio per le sue decisioni, salvo che non venga richiesta la discussione orale davanti al Collegio stesso (normalmente non richiesta). In tale quadro di riferimento è ragionevole ritenere che il Collegio si pronunci nei successivi 3-6 mesi.

Ove il Collegio in sede di decisione ritenga fondate le richieste di esame pregiudiziale da parte della Corte di Giustizia di alcune norme dell'art. 34decies della legge 221/2012, ovvero ritenga sussistere la non manifesta infondatezza della questione di costituzionalità delle stesse disposizioni, in uno con la loro rilevanza ai fini della decisione della causa, potrà rinviare la questione alla Corte Costituzionale per il giudizio incidentale su tali disposizioni. In tali evenienze è ragionevole ritenere una ulteriore durata della causa di 12-36 mesi.

➤ Con riferimento alle Reti di Monitoraggio, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 5c), si segnala che, nel mese di febbraio 2016, è stata formalizzata l'acquisizione da parte dell'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR ISMAR) del lotto della strumentazione oceanografica, per la quale detto Istituto aveva manifestato interesse all'utilizzo nell'ambito dei propri compiti scientifici istituzionali.

Effettuati i trasferimenti di cui si è data informativa nella presente Relazione, si prevede di procedere con le cessioni delle altre apparecchiature ed in merito sono state già avviate le verifiche per definire termini e modalità del relativo procedimento di cui sarà data pubblicità sul sito della Società.

➤ Con riferimento alla Variante di Cannitello, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 5e) si forniscono i seguenti elementi di aggiornamento.

Quanto alla procedura di "Accordo Bonario" per la definizione delle riserve formulate dal Contraente Generale Eurolink S.c.p.A., si comunica che nel gennaio 2016 il MIT ha emesso parere positivo in merito alla "Proposta di Accordo Bonario" formulata, secondo quanto previsto contrattualmente, dall'apposita Commissione.

Acquisito tale parere, propedeutico all'approvazione da parte di SdM della proposta di accordo, la Società ha provveduto, nel febbraio 2016, a dare comunicazione della propria accettazione al Contraente Generale Eurolink. Conseguentemente si è perfezionata la procedura dell'Accordo Bonario avendo Eurolink già accettato la proposta nell'aprile 2015. Nel marzo 2016 le parti hanno sottoscritto, ai sensi di legge, il "Verbale di Accordo Bonario" per darne successiva attuazione.

Poiché a seguito dell'Accordo Bonario concluso tra SdM e il Contraente Generale sono state definite tutte le questioni insorte relativamente ai lavori della Variante di Cannitello, la Società sta provvedendo a definire l'atto di ricognizione con il PMC per gli importi finali maturati, e non ancora corrisposti, per le prestazioni contrattuali svolte dal medesimo in relazione alla Variante di Cannitello.

In relazione a tutto quanto sopra esposto in merito alla gestione liquidatoria dell'esercizio 2015, allo stato non sono prevedibili in modo certo tempi definiti per la chiusura della procedura di liquidazione in quanto è essenzialmente condizionata dalla durata del complesso, articolato e considerevole contenzioso pendente nonché dai procedimenti ancora in corso da concludere con le Amministrazioni competenti.

11) Conclusioni sulla chiusura del bilancio 2015

Signori Azionisti,

si sottopone al Vostro esame il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2015, costituito da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa. Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra i costi di competenza dell'esercizio (€/migliaia 1.859) i proventi finanziari (€/migliaia 1.761) e altri proventi (€/migliaia 10). Per effetto dell'utilizzo del "Fondo per costi ed oneri della liquidazione" (€/migliaia 88), il risultato di periodo è pari a Euro zero.

I documenti di bilancio sono corredati dall'attestazione, da parte del Commissario Liquidatore e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In conclusione, si propone di approvare il Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2015, corredato dalla presente Relazione sulla gestione.

Roma, 17 marzo 2016

Stretto di Messina S.p.A. in liq.
Il Commissario Liquidatore
Vincenzo Fortunato

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Bilancio	Bilancio
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	al	al
(importi espressi in unità di euro)	31/12/2015	31/12/2014
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) altri beni	0	0
BENI IN CONCESSIONE:		
5) immobilizzazioni in corso e acconti:		
Ponte sullo Stretto di Messina	312.355.663	312.355.663
Totale immobilizzazioni materiali	312.355.663	312.355.663
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) crediti:		
d) verso altri	20.659.318	20.659.473
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>17.174.415</i>	<i>15.529.600</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>3.484.903</i>	<i>5.129.873</i>
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.659.318	20.659.473
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	333.014.981	333.015.136
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) RIMANENZE	0	0
II) CREDITI		
4) verso controllanti	76.605	4.492
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>76.605</i>	<i>4.492</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
4 bis) crediti tributari	7.366.486	6.939.653
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>7.366.486</i>	<i>6.939.653</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
5) verso altri	5.104.963	8.439.778
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>5.104.963</i>	<i>8.439.778</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale crediti	12.548.054	15.383.923
III) ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0	0
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) depositi bancari e postali	110.954.082	108.521.511
3) denaro e valori in cassa	1.331	864
Totale disponibilità liquide	110.955.413	108.522.375
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	123.503.467	123.906.298
D) RATEI E RISCONTI	157.372	54.917
TOTALE ATTIVO	456.675.820	456.976.351

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione	Bilancio	Bilancio
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	al	al
(Importi espressi in unità di euro)	31/12/2015	31/12/2014
A) PATRIMONIO NETTO		
I) Capitale	383.179.794	383.179.794
IV) Riserva legale	326.728	326.728
VII) Altre riserve:		
Versamento soci in c/capitale	2.762.701	2.762.701
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	2.124.480	2.124.480
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	0	0
Rettifiche di liquidazione	(3.908.569)	(3.872.382)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	384.485.134	384.521.321
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	25.087	25.087
3) altri	5.000.000	5.000.000
per costi ed oneri di liquidazione	1.129.515	1.181.598
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.154.602	6.206.685
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0
D) DEBITI		
7) debiti verso fornitori	26.055.400	25.896.803
esigibili entro 12 mesi	26.055.400	25.896.803
esigibili oltre 12 mesi	0	0
11) debiti verso controllanti	1.285.706	1.751.662
esigibili entro 12 mesi	1.285.706	1.751.662
esigibili oltre 12 mesi	0	0
12) debiti tributari	11.804	21.378
esigibili entro 12 mesi	11.804	21.378
esigibili oltre 12 mesi	0	0
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	2.787
esigibili entro 12 mesi	0	2.787
esigibili oltre 12 mesi	0	0
14) altri debiti	184.605	77.146
esigibili entro 12 mesi	184.605	77.146
esigibili oltre 12 mesi	0	0
TOTALE DEBITI	27.537.515	27.749.776
E) RATEI E RISCONTI	38.498.569	38.498.569
TOTALE PASSIVO	456.675.820	456.976.351

CONTI D'ORDINE		
Altri	271.862.674	341.758.892

Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione		
CONTO ECONOMICO	2015	2014
(Importi espressi in unità di euro)		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
5) altri ricavi e proventi	0	8.282
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	0	(8.282)
Totale valore della produzione	0	0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.331	18.372
7) per servizi	1.638.241	2.494.597
8) per godimento di beni di terzi	188.181	214.405
14) oneri diversi di gestione	25.517	44.893
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	(1.856.270)	(2.772.267)
Totale costi della produzione	0	0
Differenza tra valore e costi della produzione	0	0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) altri proventi finanziari:	1.761.099	2.142.301
<i>d) proventi diversi:</i>		
interessi e commissioni da altri e proventi vari	1.761.099	2.142.301
17) interessi e altri oneri finanziari	2.491	2.829
interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	2.491	2.829
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	(1.758.608)	(2.139.472)
Totale proventi ed oneri finanziari	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
18) rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) proventi	9.444	1.308
proventi vari	9.444	1.308
21) oneri	52	3.261
oneri vari	52	3.261
utilizzo fondo costi ed oneri di liquidazione	(9.392)	1.953
Totale proventi ed oneri straordinari	0	0
Risultato prima delle imposte	0	0
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		
a) correnti	0	0
Totale imposte sul reddito d'esercizio	0	0
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	0	0

NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2015

CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2015 della Stretto di Messina S.p.A. in liq. (SdM) è stato redatto in conformità al dettato degli art. 2423 e seg. del Codice Civile, al Decreto Legislativo n. 127/91 ed alle successive modifiche ed integrazioni introdotte dai D.Lgs.6/03 e 37/04 (Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative), ai principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio.

Il presente Bilancio è stato redatto tenendo conto, in particolare, del Principio contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" applicabile, per l'appunto, ad una impresa in liquidazione.

Le **finalità** del "bilancio di liquidazione" sono strettamente legate alla funzione economica e giuridica della liquidazione, che è quella della trasformazione in moneta delle attività, dell'estinzione delle passività e della distribuzione fra i soci dell'attivo netto residuo. Infatti, dopo lo scioglimento della società il patrimonio sociale non è più uno "strumento" destinato ad attuare la produzione, ma diviene un complesso eterogeneo di beni "destinati alla realizzazione ed alla divisione". Questa peculiare destinazione del patrimonio aziendale influenza ovviamente anche i criteri da impiegare per la valutazione dei suoi elementi attivi e passivi.

Le **attività** e le **passività** sono costituite da quelle previste nel bilancio iniziale di liquidazione, oltre alle nuove attività e passività eventualmente accertate dal liquidatore nei periodi successivi all'inizio della gestione liquidatoria.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti, anche in nesso con le insorgenze che potrebbero riguardare il patrimonio sociale e contiene le informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice civile. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile. In essa viene illustrata l'adozione dei criteri liquidatori di valutazione e viene fornita giustificazione degli stanziamenti effettuati al *Fondo per costi ed oneri di liquidazione* previsto dall'OIC 5 e della relativa movimentazione.

Si fa presente che, a motivo dello stato di liquidazione, come prevede il Principio Contabile OIC 5, viene meno la tradizionale distinzione fra immobilizzazioni ed attivo circolante, in considerazione del fatto che tutti i beni ed i crediti della Società sono destinati al realizzo nel più breve tempo possibile.

Tuttavia, il medesimo OIC 5 individua l'opportunità di continuare ad utilizzare, anche durante il periodo liquidatorio, gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dagli artt. 2424 e 2425 del c.c..

Pertanto, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, SdM ha mantenuto gli stessi schemi di bilancio, in continuità rispetto ai precedenti esercizi.

Lo Stato patrimoniale è stato redatto in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di Euro come previsto dall'art. 2423, comma 5, del Codice civile.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Come in precedenza accennato, il presente Bilancio è stato redatto in conformità al dettato del Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione", applicabile ad una impresa in liquidazione.

Ai sensi dell'OIC 5 tutti i bilanci di liquidazione, sono "bilanci straordinari", che hanno finalità e criteri di redazione diversi da quelli propri del bilancio ordinario d'esercizio.

Ai bilanci di una società in liquidazione non sono più applicabili infatti i c.d. "postulati di bilancio" cui all'articolo 2423-bis del c.c. né i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del c.c.

Peraltro, anche ai bilanci di liquidazione si applicano le c.d. "*clausole generali*" di bilancio previste dall'articolo 2423, comma 2, del c.c.. Si tratta in particolare dell'obbligo di:

1. redazione del bilancio secondo "chiarezza" e;
2. rappresentazione "veritiera" e "corretta" delle relative informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche.

I criteri di liquidazione utilizzati per la redazione del bilancio prevedono:

- per le attività: il probabile valore di realizzo (conseguibile entro un termine ragionevolmente breve);
- per le passività: il valore di estinzione, ossia la somma che si dovrà pagare per estinguerle, tenuto conto anche degli interessi.

Con riferimento a tali criteri, infatti, il paragrafo 2.3 dell'OIC 5 prevede che l'abbandono dei "criteri di funzionamento" propri del bilancio d'esercizio ed il passaggio ai "criteri di liquidazione" debba realizzarsi a partire dalla data di inizio della gestione liquidatoria.

Valutazioni sulla recuperabilità dei costi sostenuti relativamente all'Investimento Principale e sul diritto indennitario in favore della Società in conseguenza della caducazione ex lege della Convenzione con il MIT

In continuità con le valutazioni effettuate dagli Amministratori uscenti e confermate dal Commissario Liquidatore – in ragione della condivisione emersa sulle valutazioni stesse e tenuto anche conto degli approfondimenti svolti in materia dalla Società e dei Pareri acquisiti – come nel bilancio del precedente esercizio, non essendo intervenuti nuovi elementi di valutazione, si ritiene pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale; ciò in quanto:

- (i) SdM ha promosso un'azione di risarcimento del danno nei confronti del Contraente Generale (e dei suoi soci considerati solidalmente responsabili) a motivo dell'illegittimo recesso esercitato, come meglio illustrato nella Relazione sulla Gestione;
- (ii) SdM ritiene comunque di aver diritto all'indennizzo ai sensi dell'art. 34-*decies* della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, a seguito della caducazione *ex lege* del rapporto concessorio;
- (iii) anche qualora il citato art. 34-*decies* fosse dichiarato illegittimo per una pronuncia di incostituzionalità o per effetti equivalenti: a) si dovrebbe applicare il robusto sistema di «garanzie» economico-finanziarie assicurato dalla Convenzione del 2003 (e s.m.i.) tra la Società e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, vigente fino all'entrata in vigore del 34-*decies*; o b) non potrebbe che applicarsi l'art. 158 del D. Lgs. n. 163/2006.

In relazione al punto (ii), va precisato che, come si evince dai pareri legali acquisiti, l'obbligo indennitario di cui al comma 3 dell'art. 34 *decies*, risulta applicabile a tutti i rapporti contrattuali in essere - sia «a valle» sia «a monte» - facenti capo alla Società, travolti dall'applicazione di quanto previsto dal citato art. 34-*decies*.

L'indennizzo dovrà pertanto essere quantificato, tenendo in debita considerazione che in proposito:

- il comma 3 della Norma stabilisce che tale indennizzo è "*costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite, maggiorato del 10 per cento*";
- SdM, in adempimento degli obblighi di Convenzione, ha svolto al proprio interno la progettazione di massima e preliminare ed ha altresì acquisito da terzi attività progettuali inerenti l'Opera da realizzare, facendole proprie, nonché attività di studio finalizzate alla progettazione dell'Opera;
- a SdM spetterà il pagamento di un indennizzo per tali attività (comprensivo della maggiorazione del 10%), in quanto svolte dalla Società in adempimento degli obblighi di convenzione e non più fruibili in conseguenza della caducazione *ex lege* della concessione.

Pertanto, può confermarsi che la piena recuperabilità di tale attivo patrimoniale a seguito della caducazione del rapporto di concessione intervenuto per effetto dell'applicazione dell'art. 34-*decies* è anche conseguenza delle disposizioni della stessa norma che prevede «*a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa*» inerente la caducazione (anche) della concessione stessa «*esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto*» (Art. 34-*decies*, comma 3).

Coerentemente con tale disposizione, la Società, quindi, con nota del 14 novembre 2013, ha comunicato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di indennizzo di cui all'art. 34-*decies*, commisurato all'importo delle prestazioni rese dalla Società per la realizzazione del Ponte in adempimento alla Convenzione di concessione, pari ad € 312.355.662,89, al netto dei contributi già percepiti per € 17.840.568,99, incrementato del 10% dell'importo stesso, pari € 31.235.566,29, quindi per l'importo complessivo di € 325.750.660,19.

Infine, in relazione al punto (iii) va considerato che anche qualora non operasse più l'art. 34-*decies*, o si dovrebbero applicare le precise regole e «garanzie» economico-finanziarie stabilite dalla Convenzione del 2003 (e s.m.i.) o l'art. 158 del d.lgs. n.163/2006 e s.m.i., disciplinante i casi di risoluzione del rapporto di concessione e di revoca della concessione *“per motivi di pubblico interesse”* e *“per inadempimento del soggetto concedente”*.

Infatti, prima dell'entrata in vigore dell'art. 34 *decies*, la Società godeva, nell'ambito della disciplina di Convenzione di Concessione, di un robusto sistema di garanzie economico-finanziarie posto a presidio del recupero degli “Investimenti” effettuati. Si ritiene che tale sistema di garanzie sia stato sostituito dalle regole indennitarie “calmierate” previste dall'art. 34-*decies*, anche perché ipotizzare che tale norma abbia annullato i diritti legittimamente maturati in capo alla Società rappresenta un teorema privo di postulati logici e coerenti, non potendosi ragionevolmente negare alla Società, anche ai sensi di interpretazioni costituzionalmente orientate della disciplina, qualsiasi riconoscimento economico in conseguenza della caducazione intervenuta ex lege, anche con riferimento alla tutela dei terzi creditori.

Tuttavia, per ragioni conservative (o, se si vuole, di prudenza) SdM non ha per ora ritenuto di iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto all'indennizzo del 10% previsto dall'art. 34-*decies* ed ha ritenuto preferibile iscrivere solo per memoria fra i conti d'ordine l'esistenza del diritto all'indennizzo.

Infine, si fa presente che la realizzabilità del valore dei cespiti capitalizzati relativi all'investimento principale trova altresì conferma nell'atto di indirizzo del 12 settembre 2013 con cui il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno emanato le linee guida per la liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. prescrivendo, tra l'altro, che queste siano *“...improntate ad economicità, efficacia ed efficienza nonché alla salvaguardia e alla migliore valorizzazione e realizzazione delle attività...”*. ed invitando la Società ad adottare *“... le misure ritenute più idonee per tutelare la propria posizione giuridica nei contenziosi attivi e passivi.”*.

Tali prescrizioni sono state pienamente attuate dal Commissario Liquidatore anche con la costituzione in giudizio, dinanzi al Tribunale civile di Roma, sia nei confronti del Contraente Generale (e di tutti i suoi soci) avvenuta nel 2013 sia nei confronti del PMC che ha chiamato in causa la Società nel marzo 2014.

Come illustrato nella Relazione sulla gestione, si richiama in breve che la Società, con entrambe le comparse di risposta, oltre a chiedere il rigetto di tutte le richieste avversarie, ha presentato domande riconvenzionali sia contro Eurolink S.c.p.A. (Contraente Generale) che contro Parsons Transportation Group Inc (Project Management Consultant) chiamando in causa il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri per essere tenuta indenne e manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli derivanti dall'accoglimento (eventuale) delle ragioni degli attori nonché in via autonoma per sentir accertare e dichiarare il diritto all'indennizzo ex art. 34 decies della Legge 221/2012, conseguente all'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione.

Valutazioni circa l'eventuale insorgenza di passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti della Società

In continuità con le valutazioni effettuate dagli amministratori uscenti e confermate dal Commissario Liquidatore, non sono stati effettuati accantonamenti addizionali con riferimento all'eventuale insorgenza di ulteriori passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti di SdM, ed in particolare per quanto attiene *"agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione"* dell'art. 34 decies, commi 10 e 11. Tali indennizzi, infatti, trovano tutta copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa, come confermato dall'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015.

Si rimanda al riguardo anche a quanto illustrato in Relazione sulla Gestione.

A considerazioni sostanzialmente analoghe si ritiene debba pervenirsi per tutte quelle eventuali pretese di carattere indennitario o risarcitorio che venissero avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere urbanistico o espropriativo, segnatamente in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri che non potranno essere avviati, ovvero alle procedure prodromiche alla dichiarazione di pubblica utilità che si sono dovute necessariamente interrompere a seguito della caducazione *ex lege* di tutti i rapporti di concessione, di convenzione e contrattuali stipulati dalla Società.

Peraltro si richiama il comma 213 dell'art. 1 della legge di stabilità 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228 entrata in vigore il 1° gennaio 2013) che ha disposto che *"Al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è assegnata una dotazione finanziaria aggiuntiva di 250 milioni di euro per l'anno 2013, da destinare all'attuazione delle misure urgenti per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la"*

Società Stretto di Messina S.p.a.. Ulteriori risorse, fino alla concorrenza di 50 milioni di euro, sono destinate alla medesima finalità, a valere sulle risorse rivenienti dalle revoche di cui all'articolo 32, commi 2, 3 e 4, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111."

Tale dotazione finanziaria di 250 milioni di euro per l'anno 2013 è stata poi ridotta di Euro 235 milioni di euro dall'art. 18, comma 13, del decreto legge 69 del 21 giugno 2013 (entrato in vigore il 22 giugno 2013, convertito dalla Legge 98 del 9 agosto 2013, entrata in vigore il successivo 21 agosto). Con detto articolo è stato, infatti, istituito, nello stato di previsione del MIT, un Fondo per consentire nell'anno 2013 la continuità dei cantieri in corso ovvero il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori, nell'ambito delle misure per il rilancio delle infrastrutture.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili astrattamente applicabili in via generale e adottati da SdM limitatamente alle voci di interesse.

Immobilizzazioni

Si fa presente che le Immobilizzazioni risultanti nel presente bilancio sono state oggetto di ammortamento sistematico fino al 14 maggio 2013, data di inizio della liquidazione.

Immobilizzazioni materiali

I Terreni e fabbricati, gli Impianti e macchinario e gli Altri beni sono iscritti al loro valore di realizzo.

Le *immobilizzazioni in corso ed acconti* includono i costi sostenuti per lo svolgimento di prestazioni di servizi specificamente attribuibili alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte, oltreché a parte dei costi di struttura sino al 14 maggio 2013, data di inizio della gestione liquidatoria.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti sono iscritti al valore presunto di realizzo.

I crediti verso lo Stato per contributi sono stati iscritti nel momento in cui si è determinato il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. I contributi pubblici sono stati rilevati in contropartita tra i risconti passivi.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore di estinzione. Di questi debiti, sui quali normalmente non vengono corrisposti interessi, è esposto in bilancio il valore nominale, aumentato dell'importo delle eventuali spese che si prevede di dover sostenere per il loro pagamento (es.: spese bancarie per il pagamento di tratte o cambiali o fatture).

Non vi sono crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni ed i debiti non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali. Non sono registrati né debiti né crediti in valuta.

Conti e depositi bancari attivi

Sono valutati al valore nominale ed esposti al lordo degli interessi maturati alla data di riferimento del bilancio.

Denaro ed altri valori esistenti in cassa

Trattandosi di valori "liquidi" non si fa luogo ad una vera e propria valutazione ma solo alla "numerazione" degli stessi.

Ratei e risconti

I risconti vengono iscritti all'attivo o al passivo del bilancio per evitare che quote di costi o ricavi rilevati anticipatamente, ma di competenza di futuri esercizi, influiscano sulla determinazione del reddito dell'esercizio in corso.

Essi sono stati determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferivano.

Il risconto attivo, nell'aspetto patrimoniale rappresenta un credito per servizi già pagati ma non ancora usufruiti. Se questo credito si ritiene irrecuperabile, il corrispondente valore sarà annullato.

I risconti passivi vanno annullati quando corrispondono a debiti di servizi per ricavi già incassati e che si può fondatamente ritenere che la società non sarà chiamata a restituire.

I ratei sono invece veri e propri crediti o debiti pecuniari, corrispondenti a ricavi e costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che saranno materialmente incassati e pagati nel successivo esercizio. Per essi si pongono i medesimi problemi che riguardano i crediti e debiti in generale.

I contributi pubblici sono iscritti in questa voce e avrebbero dovuto essere rilasciati a conto economico a partire dall'inizio dell'ammortamento dei cespiti, proporzionalmente allo stesso.

Modalità di rappresentazione delle rettifiche di liquidazione ed informazioni integrative

Le rettifiche di liquidazione, costituite dalle differenze fra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e passività (oltre che dai valori di eventuali nuove attività e passività prima non iscritte in bilancio) danno luogo ad un saldo che aumenta o diminuisce l'importo del patrimonio netto contabile non influenzando sul risultato economico del periodo di liquidazione.

Ai sensi dell'OIC 5, a seguito dell'iscrizione fra le passività del "Fondo per costi ed oneri della liquidazione", il patrimonio netto di liquidazione viene rettificato dell'importo di tale "Fondo".

Fondo per costi ed oneri di liquidazione

Natura e funzione

La funzione del Fondo - il cui stanziamento è richiesto dall'OIC 5 fra le poste del Bilancio Iniziale di Liquidazione - è quella di indicare l'ammontare dei costi ed oneri che si prevede di sostenere durante la liquidazione al netto dei proventi che si prevede di conseguire, i quali forniscono una copertura, il più delle volte parziale, di quei costi ed oneri.

Contenuto del Fondo

L'OIC 5 prevede, come regola generale che il Fondo per costi ed oneri di liquidazione accolga valori riferiti all'intera durata stimata della liquidazione. Ciò ovviamente non esclude che si possano adottare orizzonti diversi nelle circostanze concrete.

L'OIC 5 richiede inoltre di suddividere le stime dei costi e ricavi che concorrono alla formazione del Fondo per costi ed oneri di liquidazione per natura e per anno e, conseguentemente, di contabilizzare in coerenza i relativi utilizzi e rilasci.

In particolare, nel determinare in concreto il contenuto del Fondo per costi ed oneri di liquidazione si deve tener conto del quadro normativo, in parte "speciale" (che vede alcune limitate deroghe alla disciplina civilistica) che regola la liquidazione di SdM.

Si richiama in particolare l'art. 34-*decies* della legge 221/2012 che prevede, tra l'altro, al comma 9, la nomina del Commissario Liquidatore e la conclusione delle operazioni liquidatorie entro un anno dalla nomina di questi. Tale ultima previsione è una prescrizione programmatica dettata da una norma speciale (e quindi in deroga alla normativa codicistica) che individua un termine sollecitatorio e non perentorio.

In questo quadro, al fine di:

1. tener adeguatamente conto della complessità e dell'articolazione delle problematiche della liquidazione di SdM le cui attività non sono realizzabili «sul mercato» e, nel caso di specie, sono soggette anche alle incertezze tipiche dei contenziosi amministrativi e ordinari in essere;
2. procedere concordemente, anche per quanto riguarda i risvolti di bilancio, al detto termine speciale ordinatorio di un anno;
3. soddisfare, al meglio delle informazioni disponibili, le clausole generali di bilancio (ex articolo 2423, comma 2, del c.c.) della *chiarezza* e della *rappresentazione veritiera e corretta* che si applicano anche alle società in liquidazione;

la Società ha scelto di limitare l'orizzonte temporale di riferimento della prima stima del Fondo per costi ed oneri di liquidazione ad un anno dall'inizio della gestione liquidatoria (il 14 maggio 2013), fin da subito dichiarando che il Fondo per costi ed oneri di liquidazione sarebbe stato aggiornato, ferme restando le modalità di trattamento stabilite dall'OIC 5, qualora la liquidazione si fosse protratta oltre.

Questa scelta iniziale, che SdM intende confermare anche nel presente bilancio ed in quelli futuri, tenuto anche conto degli specifici pareri acquisiti, è infatti conforme all'OIC 5 e:

1. consente di procedere concordemente, anche per quanto riguarda i risvolti di bilancio, con la stessa norma ordinatoria di un anno che continua a sollecitare il Commissario Liquidatore «a fare presto», almeno per quanto riguarda l'attività di stretta, personale, pertinenza;
2. si presenta comparativamente più flessibile ed è, per molti aspetti, geneticamente più conservativa (o, se si vuole, prudente) in quanto consente nel tempo, tra l'altro, tempestivi adeguamenti delle stime di recupero del valore degli Investimenti;
3. nel complesso, meglio consente di rappresentare dinamicamente con «chiarezza» e in modo «veritiero e corretto» la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di SdM, tanto più se accompagnata da un'ampia e adeguata *informativa* di bilancio sulle ragioni e gli effetti delle scelte effettuate.

Tutte le componenti reddituali che non è possibile prevedere nell'*an* al momento di redazione del bilancio, o che non è possibile quantificare in modo attendibile non sono state iscritte. Se si tratta di partite significative è stata fornita un'adeguata descrizione nella presente Nota integrativa a commento del Fondo.

Costi ed oneri iscritti nel Fondo

In concreto si tratta di debiti ed altre passività relativi ai costi di gestione relativi alla procedura liquidatoria (costi per le risorse che operano per la liquidazione, compensi organi sociali, spese legali e oneri generali di struttura).

Proventi iscritti nel Fondo

In concreto si tratta di interessi attivi da titoli, depositi e conti correnti bancari in essere alla data di inizio della liquidazione e di recuperi costi vari.

Modalità di movimentazione del Fondo

Il Fondo per costi ed oneri di liquidazione figura distintamente fra le passività del bilancio iniziale di liquidazione e fra le passività di tutti i bilanci intermedi di liquidazione. Ai sensi dell'OIC 5, la sua contropartita non è iscritta nel conto economico ma è, invece, compresa nel conto "Rettifiche di liquidazione" (imputata al Patrimonio Netto).

Tutte le informazioni sulla sua entità e sulla sua dinamica si desumono, dunque, dalla nota integrativa dei bilanci intermedi di liquidazione.

Nella nota integrativa dei bilanci di liquidazione, viene compilata, all'uopo, una tabella riepilogativa di dettaglio con le opportune informazioni. In tal modo è possibile tenere conto della dinamica del Fondo nei vari esercizi di durata della liquidazione.

Correlazione col conto economico dei bilanci annuali di liquidazione

Per rispettare il principio di chiarezza del bilancio di cui all'art. 2423 c.c., che vale anche per i bilanci intermedi di liquidazione, nel conto economico di tali bilanci sarà necessario iscrivere i costi ed oneri di liquidazione ed i proventi di liquidazione man mano che vengono rilevati, in base ai criteri sulla competenza economica.

L'importo complessivo annuale dei costi ed oneri rilevati sarà poi neutralizzato da apposite voci del conto economico inserita come componenti reddituali positivi, per un importo pari a quello stanziato per quei costi ed oneri.

Analogamente, l'importo dei proventi sarà neutralizzato da apposite voci inserite come componenti reddituali negativi.

Per differenza fra gli importi effettivi dei costi/oneri e proventi e gli utilizzi del Fondo si avranno delle eccedenze negative/positive che influiranno sul risultato economico dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stati stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali alla data di chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Corrisponde al debito maturato nei confronti dei dipendenti, determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice civile ed a quanto prescritto dalle vigenti norme di legge e contrattuali ed è soggetto a rivalutazione.

Conti d'ordine

Costituiscono annotazioni di evidenza della situazione patrimoniale-finanziaria esposta nello stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto.

Valore della produzione

Di seguito alle voci riepilogate nel valore della produzione è stata iscritta un'apposita voce con segno negativo con la seguente denominazione "Utilizzo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Di seguito è stato iscritto il saldo fra il valore della produzione e l'utilizzo del fondo, che fornisce l'importo netto.

Costi della produzione

Di seguito alle voci riepilogate fra i Costi della produzione è stata iscritta, con segno negativo, un'apposita voce con la seguente denominazione "Utilizzo del Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Di seguito è stato iscritto il saldo fra il totale costi della produzione e l'utilizzo del fondo, che fornisce l'importo netto che grava sul risultato economico dell'esercizio.

Proventi ed oneri finanziari

All'interno di tale sezione sono stati iscritti in apposita voce gli utilizzi del "Fondo per costi ed oneri di liquidazione" riguardanti i proventi ed oneri finanziari che previsti, sono iscritti nel Fondo. Successivamente è stato indicato l'importo netto.

Proventi ed oneri straordinari

Nelle voci E20 ed E21 sono contenute le seguenti componenti reddituali:

- 1- rivalutazioni e svalutazioni (in base ai valori di realizzo e di estinzione) di attività di ogni tipo (anche finanziarie) e di passività rispetto al loro valore iniziale (o al valore iscritto nel precedente bilancio intermedio);
- 2- plusvalenze e minusvalenze derivanti dal realizzo delle attività iscritte nel bilancio iniziale di liquidazione o nel precedente bilancio intermedio (esclusi i crediti);
- 3- sopravvenienze attive e passive derivanti dal realizzo di crediti e dall'estinzione di debiti (compresi quelli iscritti nei fondi per rischi ed oneri);
- 4- sopravvenienze attive e passive derivanti dall'accertamento di nuove o maggiori attività e passività rispetto a quelle iscritte all'inizio della liquidazione.

Imposte

Le imposte sono determinate sulla base di una valutazione degli oneri di imposta da assolvere e sono calcolate secondo il principio di competenza economica sulla base delle aliquote fiscali in vigore. Il debito relativo alle imposte correnti a fine periodo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta. L'eccedenza positiva è iscritta nell'attivo, nella voce "Crediti tributari".

Le imposte dovute per i redditi che si presume di conseguire durante la gestione di liquidazione sono comprese nell'importo complessivo dei costi ed oneri di liquidazione accantonati nello specifico Fondo per costi ed oneri di liquidazione.

COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Si commentano qui di seguito le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro e comparate con quelle dell'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31/12/2015	31/12/2014
B) IMMOBILIZZAZIONI	333.015	333.015

	31/12/2015	31/12/2014
B.II) Immobilizzazioni materiali	312.356	312.356

Nel dettaglio si sono così movimentate:

Immobilizzazioni materiali	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totali
Consistenza al 31/12/2014				
Costo storico	430	88	312.356	312.874
Fondi di ammortamento e svalutazione	(430)	(88)	0	(518)
Valore di bilancio al 31/12/2014	0	0	312.356	312.356
Variazioni del periodo 1/1/2015 - 31/12/2015				
Acquisizioni e capitalizzazioni	0	0	0	0
Alienazioni e rettifiche - Costo storico	430	88	0	518
Alienazioni e rettifiche - Utilizzo fondi di ammortamento	430	88	0	518
Ammortamenti	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2015				
Costo storico	0	0	312.356	312.356
Fondi di ammortamento e svalutazione	0	0	0	0
Valore di bilancio al 31/12/2015	0	0	312.356	312.356

Il Commissario Liquidatore, in continuità con il bilancio del precedente esercizio, tenuto anche conto di quanto indicato nei pareri rilasciati da professionisti indipendenti, ha ritenuto pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'investimento principale: si veda a questo proposito quanto precedentemente illustrato.

Le immobilizzazioni in corso e acconti dei beni in concessione si riferiscono ai costi capitalizzati al 14 maggio 2013 relativi a costi sostenuti dalla Società in attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Concessione caducata ex lege 221/2012, di cui si è trattato nella parte sui criteri di valutazione.

Le alienazioni dei beni materiali intervenute nell'esercizio sono riferite alla rottamazione di reti informatiche, server e macchine elettroniche già interamente ammortizzate e divenute obsolete, che non è stato possibile cedere sul mercato.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie	31/12/2015	31/12/2014
	20.659	20.659

Nel dettaglio si sono così movimentate:

Immobilizzazioni finanziarie	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
<i>Crediti verso altri</i>			
Verso lo Stato - Ministero Infrastrutture e Trasporti	20.658	0	20.658
Depositi cauzionali	1	0	1
Totale	20.659	0	20.659

I "Crediti verso lo Stato", pari ad €/migliaia 20.658 si riferiscono alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005 (vedasi al riguardo quanto illustrato nella Relazione sulla gestione).

I "Depositi cauzionali", tutti esigibili entro l'esercizio successivo, si riferiscono ai versamenti effettuati principalmente per l'utilizzo di utenze e per locazioni.

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/12/2015	31/12/2014
	123.503	123.906

C.II) CREDITI	31/12/2015	31/12/2014
	12.548	15.384

I crediti, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, evidenziano una diminuzione nell'esercizio di €/migliaia 2.836 e sono così composti:

Crediti	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Crediti verso controllanti	4	73	77
Crediti tributari	6.940	426	7.366
Crediti verso altri	8.440	(3.335)	5.105
Totale	15.384	(2.836)	12.548

Relativamente alla loro ripartizione secondo l'area geografica, si evidenzia che i suddetti crediti sono tutti vantati verso soggetti nazionali. Nel dettaglio sono così costituiti:

C.II.4) Verso controllanti	31/12/2015	31/12/2014
	77	4

Nel dettaglio si sono così movimentati:

Crediti verso controllanti	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
ANAS S.p.A.:			
Per fatture emesse	0	77	77
Per fatture da emettere	4	(4)	0
Totale	4	73	77

Il credito si riferisce alla fattura emessa per la cessione delle attrezzature tecniche Leica di monitoraggio di superficie, facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale, a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina. Al riguardo si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

C.II.4bis) Crediti tributari	31/12/2015	31/12/2014
	7.366	6.940

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti tributari	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Erario conto IRES	2.366	337	2.703
Erario conto IVA	4.574	89	4.663
Totale	6.940	426	7.366

Nel corso dell'esercizio si è registrata l'erogazione da parte dell'Agenzia delle Entrate dell'IRES a rimborso sul 10% IRAP relativo all'istanza di rimborso dell'IRES per mancata deduzione IRAP relativa alle spese di personale dipendente per gli anni 2007 e 2008, oltre ai relativi interessi, per €/migliaia 94. Inoltre si è proceduto all'utilizzo del credito IVA in compensazione di altre imposte dovute per €/migliaia 100.

Alla data di chiusura dell'esercizio i crediti tributari sono così costituiti:

L' "Erario conto IRES":

- imposte sui redditi degli esercizi dal 2011 al 2014 di cui è stato chiesto il rimborso e relativi interessi per €/migliaia 2.283;
- ritenute d'acconto subite sugli interessi attivi bancari maturati nell'esercizio per €/migliaia 403;
- IRES a rimborso sul 10% IRAP relativo all'istanza di rimborso dell'IRES per mancata deduzione IRAP relativa alle spese di personale dipendente per l'anno 2011 e relativi interessi per €/migliaia 17.

L' "Erario conto IVA":

- IVA degli esercizi dal 2012 al 2014 di cui è stato chiesto il rimborso e relativi interessi per €/migliaia 4.219;
- IVA a credito dell'esercizio 2015 per €/migliaia 444.

Nel mese di gennaio 2016, su richiesta dell'Agenzia delle Entrate, è stata consegnata la documentazione comprovante i crediti chiesti a rimborso relativamente a:

- IRES esercizio 2011 per €/migliaia 396 oltre interessi;
- IVA esercizio 2012 per €/migliaia 628 oltre interessi;
- IVA esercizio 2013 per €/migliaia 925 oltre interessi.

Pertanto, si ritiene ragionevole prevedere l'incasso di tali crediti nel corso dell'esercizio 2016.

C.II.5) Verso altri	31/12/2015	31/12/2014
	5.105	8.440

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti verso altri	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Ministero Infrastrutture e Trasporti	8.434	(3.331)	5.103
Enti previdenziali	1	0	1
ANAS International Enterprise S.p.A.	1	(1)	0
Crediti verso altri	4	(3)	1
Totale	8.440	(3.335)	5.105

Si riferiscono principalmente al credito vantato nei confronti del MIT per i costi sostenuti per la realizzazione della Variante di Cannitello, interamente coperti dall'assegnazione disposta dal CIPE del contributo quindicennale come illustrato nella Relazione sulla Gestione. Nel corso dell'esercizio si è registrata una diminuzione di €/migliaia 3.331 dovuta all'incasso delle quote di contributo degli anni 2014 e 2015 (€/migliaia 3.398), al netto dei costi legali sostenuti per la definizione di un contenzioso per una maggiore richiesta di indennità di esproprio (€/migliaia 67). Il credito a fine esercizio di €/migliaia 5.103 è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'Intervento pari ad €/migliaia 20.394 e le 9 rate annuali (dal 2007 al 2015) incassate per un importo complessivo di €/migliaia 15.291.

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/12/2015	31/12/2014
	110.955	108.522

Nel dettaglio si sono così movimentate:

Disponibilità liquide	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Depositi bancari	108.521	2.433	110.954
Denaro e Valori in cassa	1	0	1
Totale	108.522	2.433	110.955

L'aumento delle disponibilità è determinato sostanzialmente dall'incasso di due quote annuali del contributo per la realizzazione della variante di Cannitello per €/migliaia 3.398 e dai proventi finanziari determinati dalla gestione finanziaria delle disponibilità, al netto degli utilizzi per prestazioni e forniture nonché dei costi per l'ordinaria gestione societaria.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/2015	31/12/2014
	157	55

Sono così costituiti:

Ratei e risconti attivi	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Ratei attivi			
Interessi attivi su depositi bancari	0	133	133
Totale	0	133	133
Risconti attivi			
Canoni di locazione	0	4	4
Commissioni su fidejussioni e obbligazioni	48	(33)	15
Abbonamenti a pubblicazioni	3	(1)	2
Altri risconti	4	(1)	3
Totale	55	(31)	24
Totale complessivo	55	102	157

I "Ratei attivi" sono relativi a ricavi di competenza dell'esercizio, ma che saranno materialmente incassati nel successivo esercizio. Si riferiscono agli interessi attivi maturati alla data di chiusura dell'esercizio su un "time deposit" scaduto nel mese di gennaio 2016.

I "Risconti attivi" sono relativi a costi sostenuti nel periodo, la cui competenza economica è da attribuirsi a periodi successivi. Si riferiscono sostanzialmente a commissioni su fidejussioni e obbligazioni, canoni di locazione di macchine d'ufficio, abbonamenti a pubblicazioni e altri costi di minore entità.

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2014
	384.485	384.521

Di seguito si riporta l'evoluzione dei mezzi propri degli ultimi tre esercizi:

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utili (Perdite) di esercizi precedenti	Utile (Perdita) del periodo	Rettifiche di liquidazione	Totale
Consistenza al 31/12/2012	383.180	223	2.762	148	1.884	0	388.197
Variazioni del periodo 1/1/2013 - 14/5/2013							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
* A riserva legale	0	94	0	0	(94)	0	0
* Al nuovo esercizio	0	0	0	1.790	(1.790)	0	0
Risultato del periodo	0	0	0	0	196	0	196
Consistenza al 14/5/2013	383.180	317	2.762	1.938	196	0	388.393
Rettifiche di liquidazione							
Svalutazione immobilizzazioni materiali	0	0	0	0	0	(176)	(176)
Accantonamento fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	(3.123)	(3.123)
Totale rettifiche di liquidazione	0	0	0	0	0	(3.299)	(3.299)
Bilancio iniziale di liquidazione al 14/5/2013	383.180	317	2.762	1.938	196	(3.299)	385.094
Variazioni del periodo 14/5/2013 - 31/12/2013							
Accantonamento fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	(296)	(296)
Risultato del periodo	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2013	383.180	317	2.762	1.938	196	(3.595)	384.798

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utili (Perdite) di esercizi precedenti	Utile (Perdita) del periodo	Rettifiche di liquidazione	Totale
Consistenza al 31/12/2013	383.180	317	2.762	1.938	196	(3.595)	384.798
Variazioni del periodo 1/1/2014 - 31/12/2014							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
* A riserva legale	0	10	0	0	(10)	0	0
* Al nuovo esercizio	0	0	0	186	(186)	0	0
Accantonamento fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	(277)	(277)
Risultato del periodo	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2014	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.872)	384.521

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento	Utili	Utile	Rettifiche di liquidazione	Totale
			In conto aumento capitale	(Perdite) di esercizi precedenti	(Perdita) del periodo		
Consistenza al 31/12/2014	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.872)	384.521
Variazioni del periodo 1/1/2015 - 31/12/2015							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
* A riserva legale	0	0	0	0	0	0	0
* Al nuovo esercizio	0	0	0	0	0	0	0
Accantonamento fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	(36)	(36)
Risultato del periodo	0	0	0	0	0	0	0
Consistenza al 31/12/2015	383.180	327	2.762	2.124	0	(3.908)	384.485

Relativamente alle singole componenti di patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 del Codice civile, vengono indicate nel seguente prospetto la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e la loro avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	383.180				
Riserva legale	327	B			
Versamenti in c/capitale	2.762	A, B, C	2.762		
Utili (perdite) a nuovo	2.124				
Utile (perdita) del periodo	0				
Rettifiche di liquidazione	(3.908)				
Totale	384.485		2.762	0	
Quota non distribuibile			0		
Residuo quota distribuibile			2.762		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

A.I) Capitale Sociale	31/12/2015	31/12/2014
		383.180

Risulta invariato rispetto all'esercizio precedente ed è così composto:

Azionisti	Azioni sottoscritte	Valore nominale	% di possesso
ANAS S.p.A.	60.779.760	313.623.561,60	81,848%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	9.653.755	49.813.375,80	13,000%
Regione Calabria	1.913.116	9.871.678,56	2,576%
Regione Siciliana	1.913.019	9.871.178,04	2,576%
Totale	74.259.650	383.179.794,00	100,000%

A.IV) Riserva legale	31/12/2015	31/12/2014
	327	327

La riserva si è formata nell'esercizio 2001 per effetto della conversione del Capitale Sociale in euro e si è incrementata con la destinazione del 5% negli esercizi in cui sono stati conseguiti utili.

A.VII) Altre riserve	31/12/2015	31/12/2014
	2.762	2.762

Si riferiscono al residuo dei versamenti in conto capitale effettuati pro-quota dagli azionisti negli anni 2002 e 2003, in attuazione della delibera dell'Assemblea che in data 15 novembre 2001 disponeva di fornire pro-quota alla Società i mezzi necessari a dar corso a quanto richiesto, con nota del 18 settembre 2001, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A.VIII) Utili degli esercizi precedenti	31/12/2015	31/12/2014
	2.124	2.124

Tale voce accoglie l'imputazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti e portati a nuovo.

A.IX) Risultato dell'esercizio	31/12/2015	31/12/2014
	0	0

L'esercizio chiude in pareggio per effetto dell'utilizzo del "fondo per costi ed oneri di liquidazione" a fronte dei costi e dei proventi sostenuti nel periodo, in conformità a quanto previsto dal Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione".

Rettifiche di liquidazione	31/12/2015	31/12/2014
	(3.908)	(3.872)

La voce è così costituita:

Rettifiche di liquidazione	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Terreni e Fabbricati	4	0	4
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Impianti e Macchinario	128	0	128
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Altri beni	44	0	44
Accantonamento al fondo per costi ed oneri di liquidazione	3.696	36	3.732
Totale	3.872	36	3.908

Ai sensi del PC OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" le "Rettifiche di liquidazione", inizialmente apportate dal Commissario Liquidatore al momento della redazione del Bilancio Iniziale di Liquidazione al 14 maggio 2013, sono costituite dalle differenze tra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e delle passività e comprendono l'accantonamento effettuato al "Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Per effetto dell'aggiornamento delle stime annualmente previsto nel caso del protrarsi delle operazioni liquidatorie, alla data di chiusura del presente bilancio risultano accantonati nel fondo i costi e gli oneri, al netto dei proventi, stimati fino al 14 maggio 2017.

	31/12/2015	31/12/2014
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.155	6.207

Sono così composti:

Fondi per rischi ed oneri	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	25	0	25
Altri	5.000	0	5.000
Per costi ed oneri di liquidazione	1.182	(52)	1.130
Totale	6.207	(52)	6.155

	31/12/2015	31/12/2014
B.1) Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	25	25

Risulta invariato rispetto allo scorso esercizio ed è costituito dall'accantonamento dei contributi figurativi a carico del datore di lavoro relativi a due dipendenti posti in mobilità lunga, il primo nel 1995 (€/migliaia 8) ed il secondo nel 1999 (€/migliaia 17).

	31/12/2015	31/12/2014
B.3) Altri	5.000	5.000

Il fondo rimane invariato rispetto allo scorso esercizio ed è costituito per fronteggiare eventuali oneri derivanti da richieste formulate dai principali contraenti per prestazioni rese.

Non sono stati effettuati accantonamenti addizionali con riferimento all'eventuale insorgenza di ulteriori passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti di SdM, ed in particolare per quanto attiene "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" dell'art. 34 *decies* D.L. n. 179/2012 (ex commi 10 e 11). Ciò in quanto tali indennizzi, stante l'ampiezza del disposto del comma 10, trovano tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate della Norma. Ne è confermata l'avvenuta erogazione dell'indennizzo spettante al Monitore ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015.

Allo stesso modo, anche in base alla legge, per quanto attiene alle pretese giudiziarie pervenute dagli ex principali Contraenti di SdM, si precisa che la Società non dovrà sostenere le eventuali passività derivanti da tali richieste illustrate nella Relazione sulla gestione, alla quale si fa rinvio.

Analoghe considerazioni valgono, in base alla legge, per le pretese avanzate da terzi relative ai vincoli preordinati all'esproprio per effetto del venir meno per SdM del proprio ruolo di autorità espropriante, a seguito della caducazione ex lege della convenzione.

	31/12/2015	31/12/2014
Per costi ed oneri di liquidazione	1.130	1.182

Nel dettaglio si è così movimentato:

Fondo per costi ed oneri di liquidazione	AI 31/12/2014	Variazioni			AI 31/12/2015
		Riclassifiche	Utilizzi	Accanton.ti	
<i>Altri ricavi e proventi</i>					
Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
<i>Costi delle produzione</i>					
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	5	0	4	4	5
Servizi	2.940	14	1.638	836	2.152
Godimento di beni di terzi	264	0	188	174	250
Oneri diversi di gestione	68	(23)	26	19	38
Totale	3.277	(9)	1.856	1.033	2.445
<i>Proventi e oneri finanziari</i>					
Altri proventi finanziari	(2.099)	18	(1.761)	(999)	(1.319)
Interessi e altri oneri finanziari	4	0	2	2	4
Totale	(2.095)	18	(1.759)	(997)	(1.315)
<i>Proventi e oneri straordinari</i>					
Proventi straordinari	0	(9)	(9)	0	0
Oneri straordinari	0	0	0	0	0
Totale	0	(9)	(9)	0	0
Totale fondo	1.182	0	88	36	1.130

In sede di elaborazione del Bilancio Iniziale di liquidazione si è ritenuto di dover limitare l'orizzonte temporale di riferimento della stima del Fondo ad un anno dall'inizio della gestione liquidatoria – avvenuta in data 14 maggio 2013 con l'entrata in carica del Commissario Liquidatore – e quindi sino al 14 maggio 2014, ferma restando la rideterminazione, con l'aggiornamento annuale di stime e tempistiche, con il protrarsi delle operazioni liquidatorie oltre il predetto termine che risulta ordinario / sollecitatorio, come già evidenziato in precedenza.

In continuità con l'approccio seguito nel bilancio del precedente esercizio si è proceduto all'utilizzo del fondo a totale copertura dei costi ed oneri al netto dei proventi sostenuti a tutto il 31 dicembre 2015, nonché ad accantonare gli ulteriori costi ed oneri al netto dei proventi previsti a tutto il 14 maggio 2017.

Il valore al 31 dicembre 2015 rappresenta, pertanto, la migliore stima possibile, sulla base degli elementi conoscitivi attuali, di tutti i costi ed oneri al netto dei proventi che verranno sostenuti fino al 14 maggio 2017.

D) DEBITI	31/12/2015	31/12/2014
	27.538	27.750

I debiti, nessuno dei quali assistito da garanzia reale, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo. Evidenziano una diminuzione di €/migliaia 212 e sono così composti:

Debiti	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Verso fornitori	25.897	158	26.055
Verso controllanti	1.752	(466)	1.286
Debiti tributari	21	(9)	12
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3	(3)	0
Altri debiti	77	108	185
Totale	27.750	(212)	27.538

Relativamente alla loro ripartizione secondo l'area geografica, si evidenzia che tali debiti sono tutti nei confronti di soggetti nazionali, ad eccezione di debiti verso fornitori di area Unione Europea per €/migliaia 73. Nel dettaglio sono così costituiti:

D.7) Debiti verso fornitori	31/12/2015	31/12/2014
	26.055	25.897

Si riferiscono alle fatture ricevute e non ancora pagate, alle fatture da ricevere a fronte delle forniture e delle prestazioni effettuate entro il 31 dicembre 2015 ed alle ritenute per prefinanziamento e a garanzia infortuni sulle prestazioni fatturate dal Contraente Generale.

In particolare, si rappresenta che in questa voce sono iscritti €/migliaia 23.393 di debiti per prestazioni rese dal Contraente Generale e dal Project Management Consultant che, in base a quanto previsto dall'art. 34 *decies*, sono a carico delle finanze pubbliche. Poiché non sono ancora definite le domande oggetto del contenzioso promosso sia dal Contraente Generale che dal Project Management Consultant si è ritenuto di mantenere il suddetto importo tra i debiti.

Si sono così movimentati:

Debiti verso fornitori	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Per fatture ricevute	69	(41)	28
Per fatture da ricevere	18.360	199	18.559
Ritenute per prefinanziamento	7.043	0	7.043
Ritenute a garanzia lavori	425	0	425
Totale	25.897	158	26.055

D.11) Debiti verso controllanti	31/12/2015	31/12/2014
	1.286	1.752

Si riferiscono ai debiti nei confronti della Società controllante ANAS S.p.A. e sono così costituiti:

Debiti verso controllanti	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
ANAS S.p.A.:			
Per fatture ricevute	396	(381)	15
Per fatture da ricevere	1.356	(85)	1.271
Totale	1.752	(466)	1.286

La voce "Per fatture ricevute" è costituita dal debito per la sublocazione degli uffici di Roma per il mese di novembre (€/migliaia 15).

La voce "Per fatture da ricevere" è costituita da debiti per le attività svolte per la risoluzione delle interferenze tra la realizzazione delle opere Ponte e le opere previste nel DG87 6° Macrolotto Salerno-Reggio (€/migliaia 1.029), per prestazioni di personale distaccato presso SdM nel quarto trimestre 2015 (€/migliaia 201), per emolumenti reversibili dovuti per la carica di Organismo di Vigilanza (€/migliaia 26), per la sublocazione degli uffici di Roma per il mese di dicembre (€/migliaia 12) e per l'utilizzo dei beni di proprietà ANAS utilizzati da SdM (€/migliaia 3).

D.12) Debiti tributari	31/12/2015	31/12/2014
	12	21

Nel dettaglio sono così costituiti:

Debiti tributari	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Ritenute di lavoro collaboratori	6	(6)	0
Ritenute di lavoro autonomo	15	(3)	12
Totale	21	(9)	12

I debiti sono relativi alle ritenute IRPEF sugli onorari erogati nel mese di dicembre 2015 a lavoratori autonomi e versate nel mese di gennaio 2016.

D.13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	31/12/2015	31/12/2014
	0	3

Alla data del 31 dicembre 2014, si riferivano ai contributi sui compensi erogati a collaboratori nel mese di dicembre 2014 e versati nel mese di gennaio 2015.

D.14) Altri debiti	31/12/2015	31/12/2014
	185	77

Nel dettaglio sono così costituiti:

Altri debiti	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Verso Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5	22	27
Verso gli Organi sociali	14	23	37
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	0	63	63
Verso altri	58	0	58
Totale	77	108	185

Sono composti da:

- debiti verso l'azionista R.F.I. per gli emolumenti reversibili maturati per la partecipazione di un proprio dirigente al Collegio Sindacale nell'esercizio 2015 (€/migliaia 27);
- debiti verso gli organi sociali per emolumenti maturati al 31 dicembre 2015 (€/migliaia 37);
- debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il valore di cessione, al netto dell'IVA, delle attrezzature tecniche Leica di monitoraggio di superficie, facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (€/migliaia 63);
- debiti di varia natura verso soggetti diversi (€/migliaia 58).

E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	31/12/2015	31/12/2014
	38.498	38.498

Sono così costituiti:

Ratei e risconti passivi	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Risconti passivi			
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164	0	5.164
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto Interministeriale del 23/12/2004	20.658	0	20.658
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676	0	12.676
Totale	38.498	0	38.498

I "Risconti passivi" sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che sarebbero state acquisite a conto economico a partire dall'esercizio nel quale fossero maturati i primi ricavi dell'opera e che avrebbero trovato una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per €/migliaia 5.165;
- contributo per le attività di progettazione dell'infrastruttura "Ponte sullo Stretto di Messina", assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l'erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di € 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di € 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad € 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per €/migliaia 20.658, come già commentato nella voce "crediti verso lo Stato" tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L'importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di €/migliaia 12.676, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di novembre 2010. Come già riportato nella Relazione sulla Gestione si rammenta che il CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012 ha soppresso i fondi FAS già assegnati alla società ex D.L. n. 78/2009 e non ancora erogati per €/migliaia 1.287.324.

CONTI D'ORDINE	31/12/2015	31/12/2014
		271.863

Sono così costituiti:

Conti d'ordine	Al 31/12/2014	Variazione	Al 31/12/2015
Beni di terzi presso l'impresa:			
Beni di proprietà ANAS in comodato d'uso a titolo oneroso	21	0	21
Totale	21	0	21
Fidejussioni di terzi nel nostro interesse a favore di:			
Terzi per depositi cauzionali per locazioni	2	(2)	0
Agenzia delle Entrate per rimborsi IVA	19.245	0	19.245
Totale	19.247	(2)	19.245
Fidejussioni di terzi a nostro favore a garanzia delle obbligazioni contrattuali da parte di:			
Contraente Generale	239.585	0	239.585
Project Management Consultant	13.011	0	13.011
Totale	252.596	0	252.596
Atri conti d'ordine:			
Indennizzo ex lege art. 34-decies agli ex contraenti	34.947	(34.947)	0
Rapporto attivo verso lo Stato per indennizzo ex lege art. 34-decies agli ex contraenti	34.947	(34.947)	0
Totale	69.894	(69.894)	0
Conto di memoria:			
Memoria per indennizzo Legge 221/2012	1	0	1
Totale	1	0	1
Totale complessivo	341.759	(69.896)	271.863

Comprendono:

- il valore dei beni mobili di proprietà ANAS concessi in comodato d'uso a titolo oneroso per €/migliaia 21;
- la fideiussione rilasciata da terzi nel nostro interesse a titolo di deposito cauzionale per una concessione demaniale per €/migliaia 2;
- le garanzie rilasciate da terzi nel nostro interesse a favore dell'Agenzia delle Entrate a garanzia dei rimborsi IVA per gli anni 2009, 2010 e 2011 per €/migliaia 19.245;
- le fideiussioni rilasciate da terzi a nostro favore a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali per €/migliaia 252.596;
- posta di memoria per €/migliaia 1.

Risultando confermato che l'erogazione materiale dell'indennizzo viene effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rispetto al bilancio dello scorso esercizio sono stati azzerati tra i conti d'ordine i valori - di pari importo - passivi verso gli ex contraenti della Società e attivi verso lo Stato, riferiti a:

- l'indennizzo previsto ex lege (art. 34-*decies*) ai principali ex contraenti di SdM;
- il correlato rapporto attivo verso lo Stato poiché i relativi oneri sono stati posti dall'art 34-*decies* della Legge 221/2012 a carico delle finanze pubbliche.

Come evidenziato nell'informativa relativa ai "principi contabili e criteri di valutazione", sopra illustrata, la posta di memoria relativa all'indennizzo di cui all'art. 34 *decies* della Legge n. 221/2012 si basa sul diritto all'indennizzo in favore della Società in conseguenza del venire meno ex *lege* della Convenzione di concessione, come in precedenza riferito.

Sebbene la società ritenga di avere pieno titolo all'indennizzo, per ragioni conservative o, se si vuole, di prudenza, è per ora iscritta solo la presente posta valorizzata per un valore "di memoria" pari a €/migliaia 1.

CONTO ECONOMICO

	2015	2014
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	0	8

Nello scorso esercizio era costituito essenzialmente da plusvalenze realizzate per la cessione di cespiti e dal rimborso di costi diversi.

	2015	2014
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	1.856	2.772

Rispetto allo scorso esercizio diminuiscono di €/migliaia 916 e sono così dettagliati:

	2015	2014
B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4	18

Sono essenzialmente relativi ai costi per materiale informatico e materiali vari per ufficio.

	2015	2014
B.7) Costi per servizi	1.638	2.495

Tale voce si riferisce principalmente ai costi del personale distaccato presso la Società per la gestione delle operazioni liquidatorie per €/migliaia 963 (€/migliaia 1.294 nel 2014), a prestazioni professionali di terzi per €/migliaia 344 (€/migliaia 707 nel 2014), emolumenti al Commissario Liquidatore per €/migliaia 135 (€/migliaia 174 nel 2014), emolumenti e rimborsi spese al Collegio Sindacale per €/migliaia 95 (€/migliaia 99 nel 2014).

Si evidenzia che l'importo di €/migliaia 963 è riferito al personale distaccato presso SdM a partire dal 1° gennaio 2014 per la gestione liquidatoria della società. La significativa diminuzione di €/migliaia 331 rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla costante progressiva rimodulazione delle risorse societarie, già iniziata nel 2014 e proseguita nel corso del 2015, nonché nei primi mesi del 2016.

Con riferimento alle prestazioni professionali di terzi si evidenzia che l'importo di €/migliaia 344 è sostanzialmente riferito alle prestazioni per la difesa legale maturate nell'esercizio in conseguenza dei contenziosi promossi dai principali contraenti.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427 comma 16 bis del Codice civile, si evidenzia che nella voce è incluso il costo per la revisione legale dei conti annuali per €/migliaia 16 (€/migliaia 46 nel 2014).

	2015	2014
B.8) Costi per godimento beni di terzi	188	214

La voce in oggetto comprende principalmente il costo degli "affitti passivi" per €/migliaia 148 per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma concessi in sublocazione dalla Capogruppo ANAS.

	2015	2014
B.14) Oneri diversi di gestione	26	45

La voce comprende principalmente costi sostenuti per acquisto di pubblicazioni oltre a imposte, tasse e diritti diversi.

	2015	2014
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.758	2.139

Diminuiscono complessivamente nell'esercizio di €/migliaia 381 e sono così costituiti:

	2015	2014
C.16) Altri proventi finanziari	1.761	2.142

Sono principalmente relativi a:

- interessi attivi maturati sui depositi bancari presso vari Istituti di Credito (€/migliaia 1.682); le mutate condizioni dei tassi di interesse, rispetto all'esercizio precedente, hanno determinato una diminuzione di tali proventi;
- interessi attivi maturati sui crediti d'imposta chiesti a rimborso all'Erario (€/migliaia 79).
-

	2015	2014
C.17) Altri oneri finanziari	3	3

Sono costituiti prevalentemente da spese e commissioni bancarie.

	2015	2014
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	9	(2)

Sono così dettagliati:

	2015	2014
E.20) Proventi straordinari	9	1

Sono costituiti da sopravvenienze attive relative a costi accertati in periodi precedenti.

	2015	2014
E.21) Oneri straordinari	0	3

Nello scorso esercizio si riferivano a sopravvenienze passive relative a costi di precedenti periodi.

	2015	2014
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	0	0

Nel presente esercizio, così come avvenuto nel precedente, non sono state rilevate imposte sul reddito in quanto, per effetto dell'utilizzo del fondo per costi ed oneri della liquidazione, la base imponibile fiscale risulta negativa di €/migliaia 125 ai fini IRES e di €/migliaia 1.787 ai fini IRAP.

Nei seguenti prospetti sono riportate le riconciliazioni tra gli oneri fiscali risultanti dal Bilancio e gli oneri fiscali teorici IRES e IRAP, raffrontate con il precedente periodo d'imposta.

Riconciliazione IRES	2015	
	Imponibile	IRES (27,5%)
Risultato prima delle imposte	0	
Onere fiscale teorico		0
Variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi	14	
Variazioni temporanee deducibili da esercizi precedenti	(161)	
Totale variazioni temporanee	(147)	
Variazioni permanenti in aumento	22	
Variazioni permanenti in diminuzione	0	
Totale variazioni permanenti	22	
Reddito fiscale	(125)	
Deduzione perdite fiscali di esercizi precedenti	0	
Imponibile (perdita) fiscale	(125)	
IRES del periodo		0

Riconciliazione IRAP	2015	
	Imponibile	IRAP (5,12%)
Differenza tra valore e costi della produzione	0	
Onere fiscale teorico		0
Variazioni temporanee deducibili in esercizi successivi	0	
Variazioni temporanee deducibili da esercizi precedenti	0	
Totale variazioni temporanee	0	
Variazioni permanenti in aumento	69	
Variazioni permanenti in diminuzione	(1.856)	
Totale variazioni permanenti	(1.787)	
Imponibile IRAP	(1.787)	
IRAP del periodo		0

Non sono state riscontrate variazioni temporanee su cui rilevare accantonamenti al fondo imposte differite. Per quanto riguarda le imposte anticipate, si è ritenuto di non iscriverle in bilancio in quanto non si ravvisa la ragionevole certezza della possibilità, nei prossimi esercizi, di conseguire un reddito imponibile tale da consentire il loro recupero.

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione</i> RENDICONTO FINANZIARIO (Importi espressi in migliaia di euro)	2015	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze	0	(2)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	0	(2)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	0	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
2. Flusso finanziario prime delle variazioni del capitale circolante netto	0	(2)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	(73)	351
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	(426)	9.005
Decremento/(incremento) degli altri crediti	3.335	1.007
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(102)	49
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	158	(639)
Incremento/(decremento) dei debiti verso controllanti	(466)	748
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	(9)	(186)
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	(3)	(278)
Incremento/(decremento) degli altri debiti	107	(2.826)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	0	(14.144)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>2.521</i>	<i>(6.913)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	2.521	(6.915)
<i>Altre rettifiche</i>		
Utilizzo del fondo TFR	0	(579)
Utilizzo fondi per rischi ed oneri	0	0
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	(88)	(626)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(88)</i>	<i>(1.205)</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	2.433	(8.120)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	0	(90)
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	0	18.913
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	0	1
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	0	18.824
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	2.433	10.704
Disponibilità liquide a inizio periodo	108.522	97.818
Disponibilità liquide a fine periodo	110.955	108.522

DATI ESSENZIALI DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante ANAS S.p.A., esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497 bis del Codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per una completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di ANAS S.p.A. al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE		Importi espressi in €/migliaia	
Attivo:			
° Immobilizzazioni		23.028.264	
° Attivo circolante		17.014.668	
° Ratei e Risconti		10.834	
Totale attivo			40.053.766
Passivo:			
° Patrimonio netto		2.858.011	
° Fondi in gestione		32.654.819	
° Fondi accantonamento per rischi ed oneri		678.804	
° Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		27.727	
° Debiti		3.777.946	
° Ratei e Risconti		56.459	
Totale passivo			40.053.766
Conti d'ordine			18.654.245
CONTO ECONOMICO		Importi espressi in €/migliaia	
° Valore della produzione		1.870.216	
° Costi della produzione		(1.890.358)	
Differenza tra valore e costi della produzione			(20.142)
° Proventi e oneri finanziari			47.688
° Rettifiche di valore di attività finanziarie			(227)
° Proventi e oneri straordinari			(10.481)
Risultato prima delle imposte			16.838
° Imposte sul reddito dell'esercizio			718
Utile dell'esercizio			17.556

Stretto di Messina S.p.A. in liq.
 Il Commissario Liquidatore
 Vincenzo Fortunato

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

Indirizzo P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS S.p.A.

Capitale Sociale sottoscritto € 383.179.794,00 i.v.

Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

Attestazione sul Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 34 dello Statuto sociale, i sottoscritti Prof. Vincenzo Fortunato e Rag. Goffredo Antonucci, nelle rispettive qualità di "Commissario Liquidatore" e di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Stretto di Messina S.p.A. in liq. attestano quanto segue.

1. Le procedure amministrativo-contabili in essere e le prassi operative applicate sono risultate adeguate alle diverse attività aziendali poste in essere nel corso della procedura liquidatoria in corso. Tali procedure sono risultate idonee a garantire l'affidabilità del processo di formazione del bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015.
2. Il Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2015 della Stretto di Messina S.p.A. in liq.:
 - è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile ed in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C.;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria al 31 dicembre 2015.

3. Il quadro normativo di riferimento nel quale la Società opera è stato profondamente inciso dall'emanazione delle disposizioni contenute nell'articolo 34 *decies* della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2013, emanato ai sensi del comma 9 di tale Legge con cui la Stretto di Messina SpA è stata posta in liquidazione ed è stato nominato il Commissario Liquidatore nella persona del Prof. Vincenzo Fortunato. Con l'entrata in carica del Commissario Liquidatore, in data 14 maggio 2013, ha avuto inizio la gestione liquidatoria della Società.
4. Per effetto dell'avverarsi di quanto sopra, si è provveduto alla predisposizione del Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015, preceduto da quello dell'esercizio 2013 (approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 giugno 2014) e dell'esercizio 2014 (approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2015), ai sensi del Principio Contabile OIC 5 "Bilanci di Liquidazione", secondo "criteri di liquidazione" che prevedono per le attività la valutazione al probabile valore di realizzo, mentre per le passività la valutazione al valore di estinzione.
5. La Relazione sulla Gestione che accompagna il Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione.

Roma, 17 marzo 2016



Il Commissario Liquidatore
Prof. Vincenzo Fortunato



Il Dirigente Preposto
Rag. Goffredo Antonucci

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS S.p.A.

Capitale Sociale € 383.179.794,00

P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO INTERMEDIO DI LIQUIDAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015 e la Relazione sulla gestione, trasmessi dal Commissario Liquidatore il 17 marzo 2016 ed indirizza all'Assemblea il rapporto di competenza.

Tale progetto di bilancio intermedio della STRETTO di MESSINA S.p.A. in liquidazione (SdM) è stato redatto nel rispetto degli art. 2423 e seg. del Codice Civile, del Decreto Legislativo n. 127/91 e delle successive modifiche ed integrazioni introdotte dai D.Lgs.6/03 e 37/04, dei principi contabili elaborati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri così come variati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dei Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. In particolare, detto Bilancio è stato redatto conformemente al Principio contabile OIC 5 "Bilanci di liquidazione", perciò secondo criteri che prevedono la valutazione al probabile valore di realizzo per le attività e per le



passività, la valutazione al valore di estinzione.

Il Bilancio è accompagnato dall'Attestazione, resa dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal Commissario Liquidatore, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra i costi di competenza dell'esercizio (€/migliaia 1.859) i proventi finanziari (€/migliaia 1.761) e gli altri proventi (€/migliaia 10). Per effetto dell'utilizzo del "Fondo per costi ed oneri della liquidazione" (€/migliaia 88), il risultato di periodo è pari a zero Euro.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa descrivono eventi e fenomeni che hanno segnato l'esercizio 2015, informano sui principi e criteri utilizzati nella formazione dei conti e sulle variazioni delle singole poste rispetto all'esercizio precedente.

Sulla Relazione e sul progetto di bilancio il Collegio esprime un giudizio senza rilievi circa la capacità informativa, la completezza e la coerenza di tali documenti: essi illustrano doviziosamente le operazioni liquidatorie che hanno avuto luogo nell'esercizio 2015. Sono rese inoltre adeguate informative sul rilevante contenzioso civile promosso dai due principali contraenti della Società, Eurolink e Parsons, nonché sui procedimenti in corso relativamente ad altri rapporti e situazioni, per la cui definizione la Società deve fare riferimento alle Autorità istituzionali competenti.

Con particolare riguardo al contenzioso in essere si rileva altresì che, come evidenziato nella Relazione, nel mese di febbraio 2016 il Giudice Istruttore,

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature appears to be 'L. M. G.' with a large 'L' at the top, 'M.' in the middle, and 'G.' at the bottom.

sciogliendo la riserva precedentemente assunta, ha ritenuto la causa matura per la decisione - risultando superfluo l'approfondimento istruttorio richiesto - con rinvio all'udienza del 31 maggio 2016 per la precisazione delle conclusioni.

STRETTO DI MESSINA S.p.A. in liquidazione – soggetta alla direzione e al coordinamento di ANAS S.p.A. – si avvale, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto sociale, del controllo di una società di revisione legale dei conti.

Il Collegio attesta che il Bilancio in esame è redatto in continuità con le valutazioni adottate per i precedenti "Bilanci intermedi di liquidazione".

Il Collegio testimonia di aver verificato organizzazione e adeguatezza della gestione amministrativa e contabile della Società constatandone l'idoneità a soddisfare le esigenze operative ed il presidio sul patrimonio e dà atto che il Commissario Liquidatore ha operato in conformità al Codice Civile. In particolare nel corso del 2015 il Commissario Liquidatore ha proceduto:

- ponendo in essere le operazioni liquidatorie - secondo criteri di economicità, efficacia ed efficienza - volte alla salvaguardia e alla migliore valorizzazione e realizzazione delle attività sociali, anche nell'ambito delle Linee Guide Interministeriali MEF-MIT emanate nel 2013, come recepite nel Piano di liquidazione approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 12 novembre 2013;
- adottando idonee misure di conservazione e protezione digitale, fisica e logica, dei dati di ogni natura (elaborati relativi al Progetto, studi, pareri, documentazione legale, tecnica e amministrativa, contenuti multimediali, ecc.), assicurandone una adeguata strutturazione e classificazione nonché la potenziale fruibilità di essi. Ciò principalmente al fine di preservare il "valore" dell'investimento effettuato nel Progetto del Ponte sullo Stretto iscritto

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature appears to be 'R. M. L.' with a stylized arrow pointing upwards.

nell'attivo patrimoniale di SdM;

- adottando le misure ritenute più idonee per la tutela della posizione giuridica della Società nei contenziosi attivi e passivi.

Inoltre questo Collegio:

- a. ha tenuto nel 2015 cinque riunioni ai sensi dell'art. 2404 Codice civile, e una riunione nei primi mesi del 2016, alle quali hanno partecipato, quando richiesti, l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il Responsabile dell'Internal Auditing nonché la Società di Revisione, sottoponendo le proprie considerazioni, ove necessario, all'attenzione del Commissario Liquidatore, e infine trasmettendo i verbali di tali riunioni al Collegio Sindacale della Controllante;
- b. ha assistito nel 2015 all'unica riunione dell'Assemblea degli Azionisti, presieduta dal Commissario Liquidatore che ha deliberato sul bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2014 in conformità alla legge e allo statuto e sul conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2015, 2016 e 2017;
- c. ha intrattenuto incontri periodici indetti dal Commissario Liquidatore per acquisire informative sul di lui operato;
- d. ha verificato l'avvenuto espletamento degli adempimenti posti in essere in attuazione sia delle determinazioni assunte con procedura scritta dal Commissario Liquidatore sia delle delibere assembleari;
- e. ha intrattenuto con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. incontri di informazione e di orientamento. Il Collegio Sindacale ha inoltre riscontrato la continuità nel controllo svolto dalla Società di Revisione durante l'esercizio, raccogliendone la verifica di congruenza fra le scritture di chiusura



e le risultanze del progetto di bilancio e condividendone principi, criteri e valutazioni del documento contabile anche alla luce delle operazioni di liquidazione realizzate;

- f. ha verificato impostazione e funzionamento del "Modello di organizzazione e di gestione ex D. Lgs 231/2001";
- g. ha verificato l'espletamento degli adempimenti in materia di "Trasparenza" e "Anticorruzione" in continuo aggiornamento per seguire l'evoluzione normativa e regolamentare;
- h. ha constatato che, nelle operazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale poste in essere nei rapporti infragruppo, non si è dovuto rilevare né atipicità né inusualità, né squilibri rispetto alle normali condizioni di mercato;
- i. ha promosso e raccolto un costante flusso di comunicazioni sulle vicende della gestione liquidatoria, in forza dei chiarimenti, delle precisazioni e degli elementi forniti dal Commissario Liquidatore e dai preposti a funzioni d'interesse;
- j. ha constatato che il procedimento relativo alla richiesta del Monitore Ambientale di riconoscimento dell'indennizzo ex art. 34 decies si è concluso, nel dicembre 2015, con il pagamento da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in favore del Monitore stesso;
- k. ha constatato che, nel mese di gennaio 2016, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emesso parere positivo relativamente alla "Proposta di Accordo Bonario" per la definizione delle riserve formulate dal Contraente Generale Eurolink S.c.p.a. per le attività di realizzazione della Variante di Cannitello e che, nel mese di marzo 2016, le parti hanno sottoscritto il relativo

Handwritten signature and initials in black ink, located on the right side of the page. The signature appears to be 'R' followed by some illegible initials.

"Verbale di Accordo Bonario" per darne successiva attuazione;

- I. ha replicato, per quanto di competenza, alle richieste istruttorie della Corte dei Conti (n. 0000730-16/02/2016-SCCGA-Y39-P e n. 0001215-15/03/2016-SCGA-Y39-P) e ha verificato il puntuale e corretto riscontro da parte della Società;
- m. anche tenuto conto del confronto avuto in data odierna con il revisore questo Collegio ha verificato il fondamento, l'opportunità e la completezza delle rilevazioni e dei commenti anche ai conti d'ordine.

In ragione di tutto quanto precede si esprime all'Assemblea parere favorevole all'approvazione del "Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2015" corredato dalla Relazione sulla gestione del Commissario liquidatore.

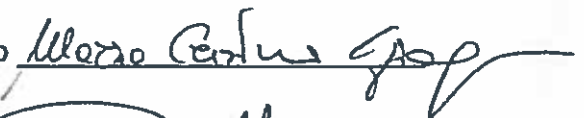
Roma, 5 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE


Dott. Lucio Mariani - Presidente



D.ssa Maria Cristina Giangiacomo - Sindaco effettivo



Dott. Raffaele Ponticiello - Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli Azionisti della
Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione

Relazione sul bilancio intermedio di liquidazione

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio intermedio di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, costituito dallo stato patrimoniale al 31 Dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità del liquidatore per il bilancio intermedio di liquidazione

Il liquidatore è responsabile per la redazione del bilancio intermedio di liquidazione che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio intermedio di liquidazione sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio intermedio di liquidazione non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio intermedio di liquidazione. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio intermedio di liquidazione dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio intermedio di liquidazione dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal(i) liquidatore(i), nonché la valutazione della presentazione del bilancio intermedio di liquidazione nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio intermedio di liquidazione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione al 31 Dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla nota "Quadro Normativo e criteri di svolgimento della liquidazione" della relazione sulla gestione e sulla nota "Principi contabili e criteri di valutazione" della nota integrativa, in cui il Commissario Liquidatore illustra le rilevanti e complesse tematiche connesse all'indennizzo della Società ai sensi dell'art. 34 decies della Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, in conseguenza della caducazione ex lege della Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tal proposito, in continuità con le valutazioni effettuate dagli amministratori uscenti e tenuto anche conto delle interpretazioni della suddetta norma e delle tematiche ad essa connesse, formulate in pareri rilasciati da professionisti indipendenti, il Commissario Liquidatore ha confermato la valutazione effettuata negli anni ritenendo pienamente realizzabile il valore degli investimenti iscritti nel Bilancio Intermedio di Liquidazione al 31 dicembre 2015. Inoltre, coerentemente con la suddetta legge, il Commissario Liquidatore conferma come l'eventuale insorgenza di passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti della Società troveranno copertura nelle risorse pubbliche individuate dalla normativa stessa.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio intermedio di liquidazione

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete al liquidatore della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione, con il bilancio intermedio di liquidazione al 31 Dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio intermedio di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. in liquidazione al 31 Dicembre 2015.

Roma, 6 Aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Socio)